



Collana CITTÀ E TERRITORIO

QUARTIERE e IDENTITÀ

Per una rilettura del decentramento a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci



ALINEA
EDITRICE



CITTÀ E TERRITORIO

COLLANA DIRETTA DA
Maurizio Carta e Francesco Lo Piccolo

La collana “Città e Territorio” fin dal titolo intende ampliare il riferimento disciplinare all’urbanistica e alla pianificazione territoriale, promuovendo un progetto culturale caratterizzato da una feconda integrazione tra discipline, livelli, strumenti e visioni che concorrono alla evoluzione delle città, dei territori e degli abitanti in un rapporto sempre più stretto e simbiotico. I volumi pubblicano studi ed analisi di base, ricerche applicate, riflessioni teoriche e metodologiche, esiti di esperienze didattiche nonché sintesi di attività di sperimentazione progettuale, attraversando ed ibridando i campi della pianificazione urbana e territoriale, della rigenerazione delle città, della sostenibilità ecologica degli insediamenti, della pianificazione e progettazione del paesaggio, della partecipazione sociale al governo del territorio.

La collana, a partire dai suoi primi volumi, presenta esiti significativi di attività di ricerca della Scuola di urbanistica e pianificazione territoriale formatasi presso il Dipartimento Città e Territorio, fondato nel 1984 e che nel 2011 ha contribuito alla costituzione e missione scientifica nel nuovo Dipartimento di Architettura dell’Università di Palermo.

La presenza di un comitato scientifico internazionale e l’apertura a contributi esterni alla Scuola intendono stimolare i giovani studiosi ed i colleghi in campo nazionale ed internazionale ad arricchire le linee di ricerca che identificano la collana, così da concorrere costantemente all’avanzamento disciplinare, alla internazionalizzazione della ricerca ed alla revisione dei paradigmi per la conservazione, la trasformazione e la valorizzazione della città, del territorio e del paesaggio.

CITTÀ E TERRITORIO_1

© copyright Alinea editrice s.r.l. - Firenze 2012
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17 / 19 rosso
Tel. +39 55 / 333428 - Fax +39 55/331013

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere
riprodotta in alcun modo (compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso scritto dalla Casa Editrice

e-mail: ordini@alinea.it
<http://www.alinea.it>

ISBN 978-88-6055-735-3

COLLANA CITTÀ E TERRITORIO

diretta da Maurizio Carta e Francesco Lo Piccolo

Comitato scientifico

Rui Braz Afonso (Universidade do Porto)
Giuseppe De Luca (Università di Firenze)
Umberto Janin (Politecnico di Torino)
Pablo Martí Ciriquián (Universidad de Alicante)
Michelangelo Russo (Università di Napoli "Federico II")
Michelangelo Savino (Università di Messina)

Progetto grafico e impaginazione

Bruno Buffa

In copertina

Immagine da *Freecards* concessione n. 42

La collana è co-finanziata dai fondi per la ricerca scientifica dell'Università degli Studi di Palermo. Le ricerche e la pubblicazione del volume sono state co-finanziate con i fondi del Progetto Innovativo di Ateneo 2007 dal titolo "Atlante Sicilia: Territori, Città, Paesaggi. Nodi e Reti per un nuovo progetto di sviluppo" e con i fondi dell'Università degli Studi di Palermo per la ricerca ex 60% 2004.

Finito di stampare nel mese di Giugno 2012

Litografia I.P. - Firenze
www.litografiaip.com

QU_ID

QUartiere e **ID**entità
Per una rilettura del decentramento a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci

Con scritti di:

Riccardo Alongi

Alessandra Badami

Lisa Biondo

Bruno Buffa

Annalisa Busetta

Chiara Caruso

Carla Coppola

Delphine Curioni

Loredana Dazzo

Giulia de Spuches

Francesca Lotta

AALINEA
EDITRICE



Trattandosi di un'opera che prevede non solo analisi ma anche ipotesi progettuali, questo libro è frutto del lavoro di un gruppo di persone, cui è giusto riconoscere non solo un impegno indefesso, ma anche la passione per il lavoro svolto, senza la quale sarebbe stato impossibile giungere alla pubblicazione. Sebbene lo stimolo e la direzione dell'intera impresa sia ascrivibile ai due autori del volume (i quali si assumono anche ogni responsabilità per eventuali errori e sviste), la redazione delle singole parti è indicata di seguito.

Marco Picone è autore, nella prima sezione, dei capitoli 1 (con Filippo Schilleci), 2.2, 4.2 e 5.1 (con Filippo Schilleci); nella terza sezione ha curato i testi sui quartieri 3, 4, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 31, 32, 35 e 36.

Filippo Schilleci è autore, nella prima sezione, dei capitoli 1 (con Marco Picone), 2.1, 3.1, 3.2, 4.1 e 5.1 (con Marco Picone); nella terza sezione ha curato i testi sui quartieri 1, 2, 5, 8, 11, 14, 15, 16, 18, 20, 25, 26, 28, 30, 33, 34 e 37.

Alessandra Badami è autrice, nella prima sezione, del capitolo 3.3.

Annalisa Busetta è autrice, nella prima sezione, del capitolo 5.2; nella seconda sezione ha curato l'analisi di tutti i dati che compaiono nelle schede "Quadro demografico" dei 25 quartieri.

Giulia de Spuches è autrice, nella prima sezione, del capitolo 2.3.

Riccardo Alongi ha curato nella seconda sezione i quartieri 4, 8, 20, 21, 22 e 23 ed è autore, nella quarta sezione, dell'approfondimento 1 (con Lisa Biondo).

Lisa Biondo ha curato nella seconda sezione i quartieri 2, 5, 12, 17, 18, 19 e 25 ed è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 1 (con Riccardo Alongi).

Bruno Buffa ha curato nella seconda sezione i quartieri 1, 6, 9, 10, 13 e 24 ed è autore, nella quarta sezione, dell'approfondimento 2.

Chiara Caruso è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 3; Loredana Dazzo dell'approfondimento 4 (con Carla Coppola). Insieme hanno curato la grafica della terza sezione.

Delphine Curioni è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 5.

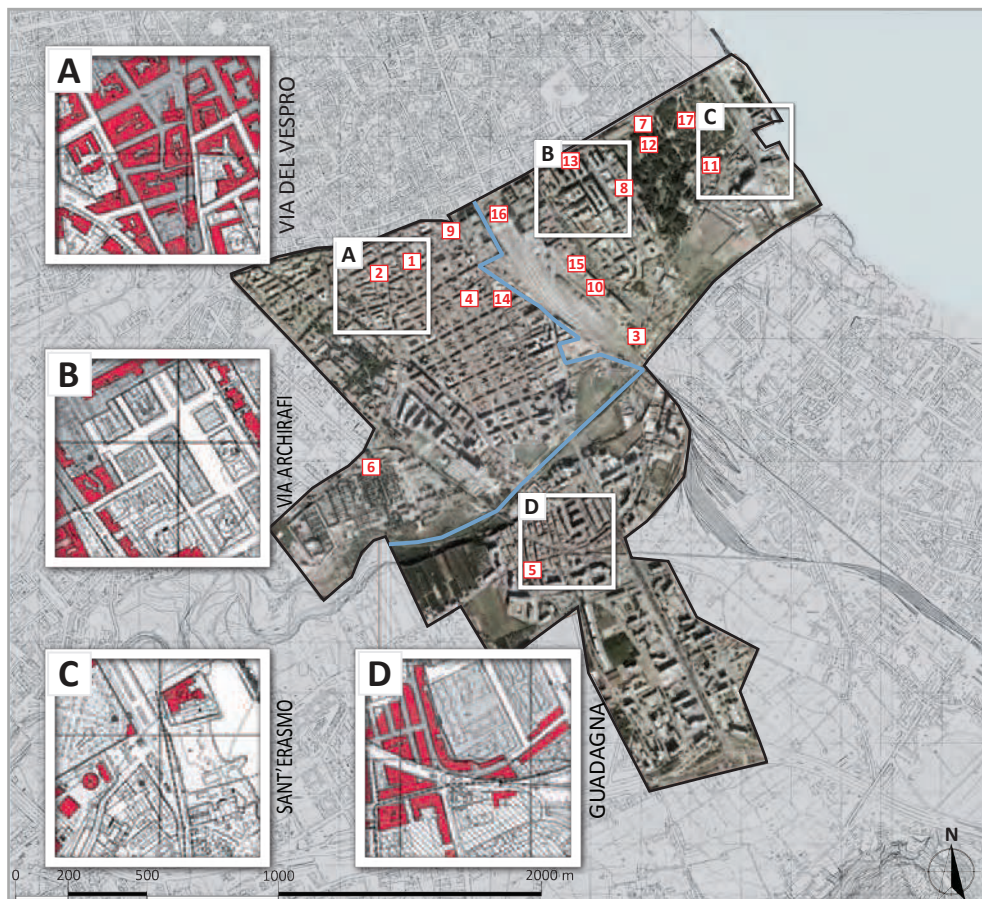
Francesca Lotta ha curato nella seconda sezione i quartieri 3, 7, 11, 14, 15 e 16 ed è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 6.

Infine, gli autori vogliono ringraziare anche coloro che, con il supporto e l'aiuto nel reperimento dei documenti, con la preparazione delle interviste e delle analisi, e con mille altre attività analoghe, hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera: tra questi Giusto Catania, Antonio Ferrante, Rosalba Spotorno e gli studenti del Laboratorio di Analisi della Città e del Territorio e dei corsi di Geografia Urbana e Geografia Sociale dall'A.A. 2007/08 ad oggi.

Indice

Il quartiere generatore di urbanità <i>(Maurizio Carta)</i>	9
Una sfida per il decentramento <i>(Leoluca Orlando e Giusto Catania)</i>	11
Sezione 1_ ATTRAVERSO IL QUARTIERE	13
1. Riflessioni per un nuovo decentramento a Palermo <i>(Marco Picone e Filippo Schilleci)</i>	15
2. Il quartiere negli studi urbani	20
2.1 <i>Il quartiere come elemento fisico nel progetto di città</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	20
2.2 <i>Il quartiere nelle scienze sociali: il luogo della resistenza</i> <i>(Marco Picone)</i>	24
2.3 <i>Riflessioni metodologiche geografiche sul quartiere.</i> <i>Tra frontiere invisibili e barriere visibili (Giulia de Spuches)</i>	29
3. Palermo: una storia per quartieri	37
3.1 <i>L'evoluzione del borgo: il caso di Palermo</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	37
3.2 <i>Dalla borgata al quartiere</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	44
3.3 <i>I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica a Palermo</i> <i>(Alessandra Badami)</i>	50
4. Quartieri a Palermo: una storia amministrativa	56
4.1 <i>Dalla città delle sezioni alla città dei quartieri</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	56
4.2 <i>Verso le circoscrizioni: la "morte" dei quartieri?</i> <i>(Marco Picone)</i>	60

5. Verso un nuovo decentramento a Palermo	65
<i>5.1 La costruzione della conoscenza (Marco Picone e Filippo Schilleci)</i>	65
<i>5.2 Palermo e i suoi quartieri: il profilo demografico della città (Annalisa Busetta)</i>	72
Glossario per la lettura delle schede “Quadro demografico”	80
Sezione 2_DESCRIVERE E INTERPRETARE IL QUARTIERE	81
Sezione 3_RIPARTIRE DAL QUARTIERE	235
Sezione 4_APPROFONDIMENTI	277
1. Vergine Maria <i>(Riccardo Alongi e Lisa Biondo)</i>	278
2. Arenella <i>(Bruno Buffa)</i>	284
3. Libertà <i>(Chiara Caruso)</i>	288
4. Borgo Ulivia – Bonagia – Falsomiele <i>(Carla Coppola e Loredana Dazzo)</i>	291
5. ZEN <i>(Delphine Curioni)</i>	297
6. Madrid Río <i>(Francesca Lotta)</i>	303
BIBLIOGRAFIA	309



Il quartiere n. 3 Oreo-Stazione ricade in due Circoscrizioni, la II e la III. Al suo interno insistono tre unità di primo livello: Corso dei Mille-Sant'Erasmo (5); Oreo-Perez (10) e Oreo-Guadagna (11).

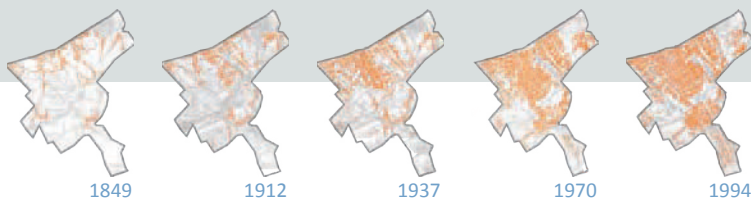
Legenda

- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Elementi identitari
- Emergenze storiche
- 13 Palazzo Di Benedetto
- 14 Portale di villa ottocentesca
- 15 Saponificio La Grumina
- 16 Stazione ferroviaria
- 17 Villa Gulia

- 1 Case dei ferrovieri
- 2 Chiesa Sant'Agata La Pedata
- 3 Chiesa Santa Maria del Ss. Carmelo
- 4 Chiesa Maria Ss. del Fervore
- 5 Chiesa San Pio X
- 6 Cimitero monumentale Sant'Orsola
- 7 Gymnasium
- 8 Istituti universitari
- 9 Mulino di Sant'Antonino
- 10 Mulino Pecoraino - Virga
- 11 Officina per la produzione del gas
- 12 Orto botanico

Popolazione al 31/12/2011*: 42.158 ab (di cui 8,4% stranieri)
 322,50 ha
 Superficie:
 Densità: 13.072,25 ab/km²

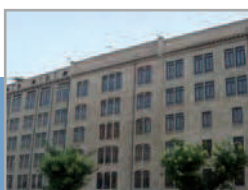
*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo



Cenni storici

La zona più antica del quartiere è la borgata agricola della Guadagna, che deve il suo nome all'arabo *Gud-Agn* ("luogo della pulitura"), in quanto il fiume Oreto era usato come lavatoio. Poco più a Nord la città iniziava la sua espansione fuori dalle mura con la rettifica nel 1783 dello stradone suburbano di Sant'Antonino, oggi via Lincoln. Tuttavia, questo intervento non favorì nuovi insediamenti abitativi per la presenza del fiume Oreto con la sua profonda vallata, attraversata dal solo ponte dell'Ammiraglio, e di acquitrini ristagnanti che erano fonte di malaria. Nel 1793, la strada Nuova, attuale via Maqueda, fu prolungata a Sud verso l'Oreto con uno stradone che doveva favorire l'approvvigionamento della città, dato che i terreni a Sud erano molto produttivi. Tuttavia l'asse si arrestò in corrispondenza del fiume, in quanto la costruzione del ponte che lo doveva attraversare, reputata molto onerosa, venne interrotta. Tra il 1863 e il 1873, la costruzione della Stazione ed il passaggio della linea di circonvallazione ferroviaria per raggiungere la stazione marittima determinarono una profonda cesura tra le borgate in prossimità della costa e quelle più occidentali. Con l'attuazione delle opere di bonifica indicate nel Piano Giarrusso approvato nel 1894 e che prevedeva l'apertura di nuovi rettili risanatori, si decise che la popolazione residente nelle zone da demolire del centro storico trovasse sistemazione nell'area di ampliamento tra via Lincoln, corso dei Mille e via Tiro a Segno.

Nel primo trentennio del Novecento furono realizzati nei pressi della Stazione alcuni quartieri residenziali di edilizia pubblica per i lavoratori delle ferrovie, mentre la zona di via Oreto Nuova nacque con la realizzazione di edilizia sovvenzionata negli anni '50.



10 Mulino Pecoraino - Virga

Il primo pastificio a vapore palermitano con tecniche innovative fu progettato dallo svizzero Maag, dietro commissione dell'industriale Filippo Pecoraino. Distrutto nei primi del Novecento da un incendio, fu ricostruito. Successivamente rimase gravemente danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Da alcuni anni ospita un istituto scolastico.



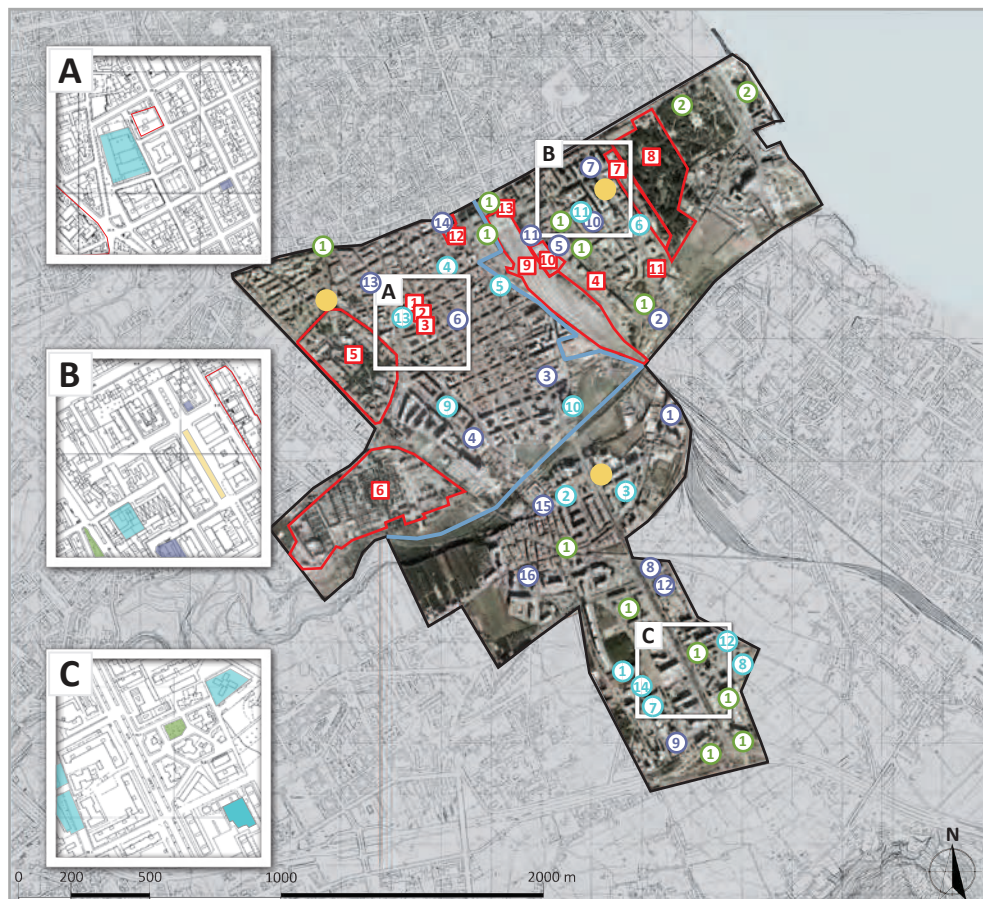
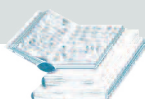
12 Orto botanico

L'attuale sede dell'Orto botanico si estende per 12 ha circa in contrada Vigna del Gallo, in un'area attigua alla Villa Giulia. Il corpo principale degli edifici, in stile neoclassico (1789-95), è costituito da un edificio centrale e due corpi laterali disposti simmetricamente: il *Gymnasium*, affiancato da *Calidarium* e *Tepidarium*. Raccoglie una collezione molto ricca e importante della flora mediterranea.



16 Stazione ferroviaria

Tra le più antiche stazioni italiane ancora in attività, la Stazione centrale è stata costruita nel 1885. Il suo fronte monumentale in stile architettonico eclettico è testimonianza delle architetture della Palermo di fine Ottocento. Gli elementi neorinascimentali furono rielaborati nelle decorazioni interne, nei ferri battuti, nei tagli delle pietre di Bagheria e Cinisi e negli elementi di arredo delle sale.



0,86 m²/ab
2,52 m²/ab
0,07 m²/ab
0,05 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

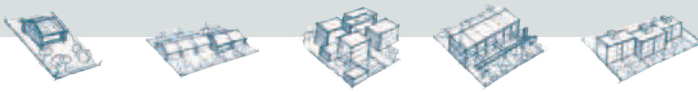
Attrezzature di interesse comune:

Legenda

- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Istruzione dell'obbligo
 - 1 Asilo nido Il Faro
 - 2 D.D. G. Oberdan
 - 3 D.D. G. Oberdan succ. Ercole
 - 4 D.D. F.P. Perez
 - 5 D.D. F.P. Perez succ. Oretto
 - 6 D.D. R. Pilo
 - 7 D.D. E. Salgari
 - 8 D.D. E. Salgari succ. Alongi
 - 9 I.C. M. Amari
 - 10 I.C. M. Amari succ. Maestri del Lavoro
 - 11 I.C. M. Amari succ. A. Roncalli
 - 12 I.C. S. Quasimodo
 - 13 I.C. S. Quasimodo succ. S. Boccone
 - 14 Scuola media G.A. Cesareo
- Verde Pubblico
 - 1 Spazi pubblici a verde
 - 2 Aree attrezzate a parco

- Parcheggi
-
- Attrezzature di I.C.
 - 1 S.S.T. III Circoscrizione
 - 2 Postazione decentrata Ufficio anagrafe Oretto
 - 3 Carabinieri
 - 4 Carabinieri Oretto
 - 5 Ufficio postale Pa succ. 03
 - 6 Ufficio postale Pa succ. 13
 - 7 Ufficio postale Pa succ. 21
 - 8 Ufficio postale Pa succ. 32
 - 9 Parrocchia San Luca Evangelista
 - 10 Chiesa Sacra Famiglia
 - 11 Chiesa Maria Ss. del Carmelo
 - 12 Chiesa San Tarcisio
 - 13 Chiesa Sant'Agata La Pedata
 - 14 Chiesa Sant'Antonio di Padova
 - 15 Chiesa Maria Ss. Assunta
 - 16 Chiesa San Pio X

- Altri servizi
 - 1 Liceo Scientifico Benedetto Croce succ.
 - 2 Istituto Tecnico per geometri F. Parlatore succ.
 - 3 I.T. Commerciale F. Ferrara succ.
 - 4 Istituto Alberghiero P. Piazza
 - 5 Azienda ospedaliera Universitaria Policlinico P. Giaccone
 - 6 Camposanto di Santo Spirito
 - 7 Polo universitario degli Studi di Palermo
 - 8 Orto botanico
 - 9 Stazione ferroviaria
 - 10 Autostazione
 - 11 Centro accoglienza Speranza missione e carità
 - 12 C.L.A. Centro Linguistico d'Ateneo
 - 13 Nodo di interscambio Stazione Centrale



Analisi tipologica

Risulta difficile associare al quartiere Oreto un'unica tipologia edilizia. Infatti, l'estensione del quartiere, la sua evoluzione e stratificazione storica rendono particolarmente complessa l'analisi tipologica.

Lungo gli assi principali che lo delimitano e caratterizzano - via Oreto, corso dei Mille, parte di corso Tukory e di via Lincoln - l'edilizia che vi si riscontra è pressoché definibile con case a schiera che si alternano, in molti casi, a palazzine databili alla fine dell'Ottocento.

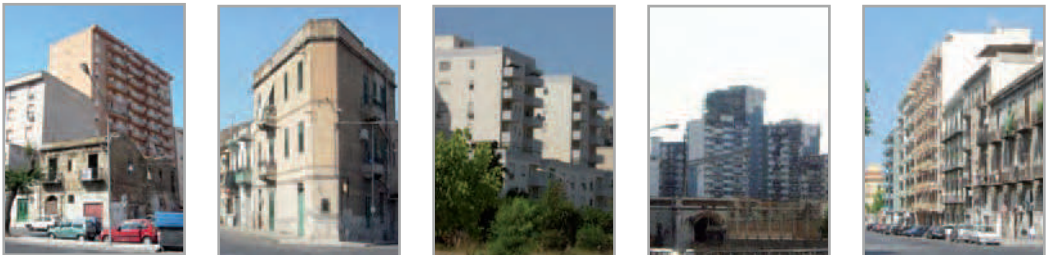
Man mano che ci si allontana dall'area più prossima alla città antica e soprattutto dagli assi che conducono o iniziano dalla stazione, l'edilizia è caratterizzata da alti edifici e da un'alta densità. Ne sono esempio le unità abitative sorte lungo il fiume Oreto, alcune delle quali realizzate nell'ambito dell'edilizia pubblica.

Esse definiscono urbanisticamente grandi aree, ma al contempo convivono con una residuale edilizia di borgata.

Il nucleo fondativo, che coincide con la Guadagna, è invece facilmente leggibile a livello morfotipologico. Una sequenza di case a schiera e di palazzine caratterizza l'asse principale, inizio di via Villagrazia.

Allontanandosi gradualmente da esso, sono evidenti le recenti sostituzioni dell'edilizia storica con case in linea e, in sporadici casi, anche a torre.

Ulteriore peculiarità dell'intero quartiere Oreto è la numerosa presenza di edilizia specialistica, come gli Ospedali o gli edifici sedi delle facoltà scientifiche dell'Università di Palermo.



Analisi dei servizi

Il quartiere presenta un sufficiente livello di servizi solo per quanto riguarda le aree verdi e i servizi territoriali. Per ciò che concerne i parcheggi, invece, la situazione è estremamente carente. La presenza della stazione ferroviaria centrale e il recente trasferimento della stazione degli autobus danno vita a nodi di interscambio modale che tuttavia non sono adeguatamente supportati da altre tipologie di servizi. Per quanto riguarda le aree verdi, il quartiere non rispetta gli standard stabiliti dal DM 1444/68, nonostante ricadano in esso villa Giulia e l'Orto Botanico. A parte queste due importanti realtà, concentrate in una parte del quartiere, l'intera area risulta priva di altri spazi ecologicamente utili a una città e socialmente necessari alla comunità.

Il quartiere contiene un elevato numero di scuole primarie e secondarie, in particolare numerosi istituti tecnici. Lungo via Archirafi inoltre si trovano i dipartimenti e le aule universitarie di gran parte delle facoltà scientifiche dell'Università di Palermo e nei locali dell'ex convento di Sant'Antonino ha sede il Centro Linguistico di Ateneo. All'Università di Palermo afferisce anche il Policlinico Paolo Giaccone.





Mappa mentale



Le voci del quartiere

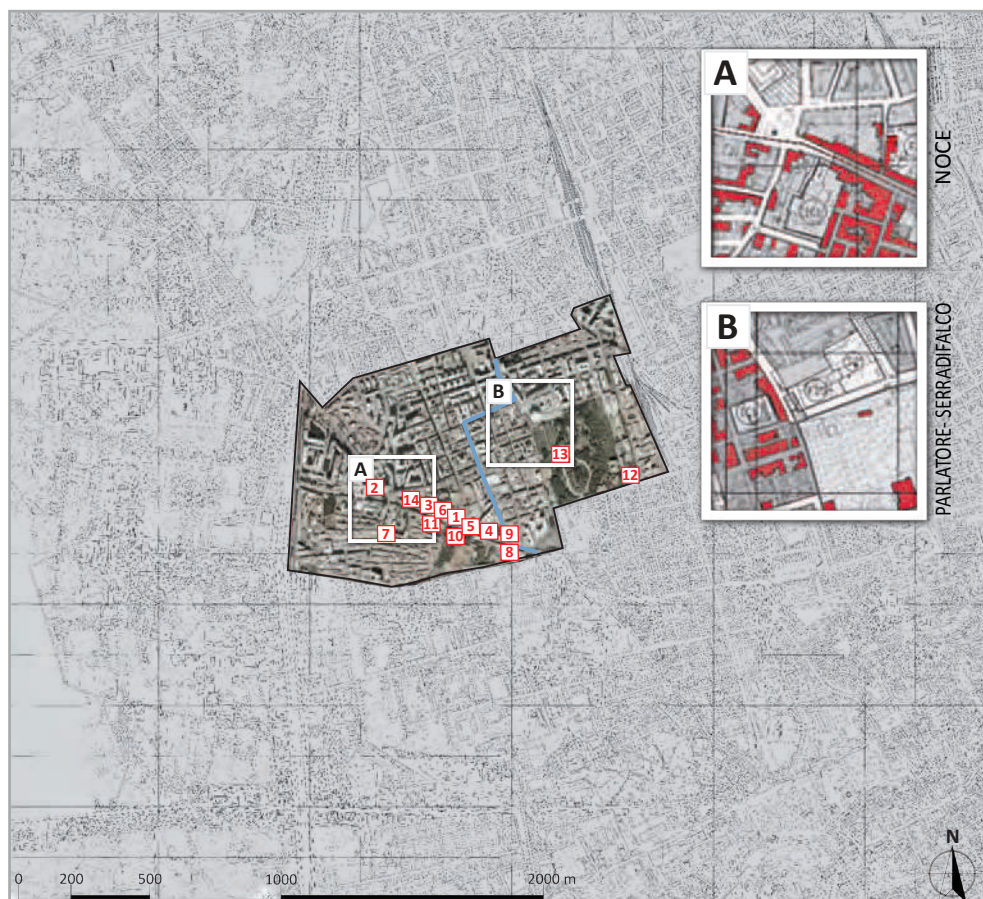


LA SITUAZIONE DEI MEZZI PUBBLICI E' MOLTO PEGGIORATA RISPETTO A DIECI ANNI FA: I RESIDENTI SONO COSTRETTI A UTILIZZARE LA PROPRIA AUTO INVECE CHE IL MEZZO PUBBLICO



DI DISAGI CE NE SONO ABBASTANZA!
QUANDO PIOVE POI...
...E' TERRIBILE: I TOMBINI SI OTTURANO E
LE STRADE DIVENTANO FIUMI!








Popolazione al 31/12/2011*: 29.737 ab (di cui 7,5% stranieri)
 Superficie: 106,20 ha
 Densità: 28.000,94 ab/km²

*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo

Il quartiere n. 7 Noce si trova nella V Circoscrizione. Al suo interno insistono due unità di primo livello: Parlatore-Serradifalco (29) e Noce (30).

Legenda

-  Confini del quartiere
-  Confini UPL
-  Elementi identitari

Emergenze storiche

- 1 Casa Arcuri Di Marco e casa Di Giorgi
- 2 Casa Maurigi - Zagarella
- 3 Casa Varvaro
- 4 Casa Zinder-Barresi
- 5 Ex collegio di Studi filosofici e teologici dei Frati Minori
- 6 Palazzina dell' Aiuto Materno
- 7 Palazzina liberty
- 8 Palazzina Naselli - Flores
- 9 Portale bugnato - Arco dei Crociferi
- 10 Villa Belmonte
- 11 Villa di Salvo - Sardofontana

- 12 Villa Valenti - Caruso
- 13 Villa Whitaker - Malfitano
- 14 Villino Guamaschelli



1849

1912

1937

1970

1994

Cenni storici

La Noce, sita a Nord-Ovest del centro storico, nasce come borgata agricola. Le ragioni della sua origine sono evidenti anche nella carta storica di Gaetano Loissieux, datata al 1818, in cui è rilevabile un agglomerato di edifici lungo la via di connessione al fertile territorio nord-occidentale della città di Palermo.

Il suo sviluppo si imperniava sull'allora già definita piazza Principe di Camporeale e trovava ragione d'essere nelle fertili campagne dedite appunto all'agricoltura.

Già alla fine dell'Ottocento, gli edifici agricoli che determinarono l'origine della borgata vengono però affiancati, e in alcuni casi sostituiti, da numerose dimore di villeggiatura della nuova media e alta borghesia palermitana; ne sono testimonianza la villa Belmonte e la villa Malfitano-Whitaker.

Successivamente la borgata fu scelta dagli imprenditori palermitani per dare avvio ai primi tentativi di industrializzazione, come testimonia la presenza delle Officine Meccaniche Siciliane. Si diede in tal modo avvio a un costante sviluppo edilizio che avrà il suo picco negli anni Sessanta, in seguito all'approvazione del P.R.G. e alla di poco successiva apertura della circonvallazione. Quest'ultima trasformazione urbana ha determinato l'attuale volto della borgata, rimasta interclusa tra il centro urbano e la circonvallazione, asse di connessione al territorio regionale.

Da allora gli ultimi spazi interstiziali sono stati saturati dalla moderna edilizia ad alta densità e le sue strade principali sono diventate connessione e filtro tra il centro cittadino e il territorio.



9 Portale bugnato - Arco dei Crociferi

Antico ingresso dello scomparso Baglio dei Crociferi, il portale bugnato risale al Seicento ed è caratterizzato da un arco triangolare decorato da merlature. Oggi è inserito nella cortina di case a schiera di via Crociferi e sembra poco visibile a causa dell'aggressiva presenza della edilizia circostante.



10 Villa Belmonte

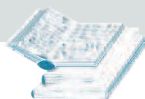
Alla fine dell'Ottocento il principe Giuseppe Emanuele di Ventimiglia commissionò al frate cappuccino La Licata la trasformazione di una casena appartenuta al duca di Castellana.

Il risultato fu la dimora residenziale dei principi di Belmonte, villa che presenta molte similitudini con quella appartenuta alla stessa famiglia ma sita all'Acquasanta.



13 Villa Whitaker - Malfitano

La residenza palermitana degli imprenditori inglesi Whitaker, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, è una testimonianza della *belle époque* palermitana. L'edificio in stile neo-rinascimentale si sviluppa su tre livelli con stanze riccamente decorate. È immerso in un vasto parco ricco di specie esotiche.



0,86 m²/ab
2,92 m²/ab
0,10 m²/ab
0,25 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

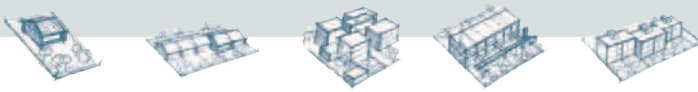
Attrezzature di interesse comune:

Legenda

- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Istruzione dell'obbligo
 - 1 D.D. E. De Amicis
 - 2 D.D. E. De Amicis succ. N. Sauro
 - 3 D.D. A. Manzoni
 - 4 D.D. A. Manzoni succ. G. La Pira
 - 5 I.C. Impastato succ. V. Ievolella
 - 6 I.C. Impastato succ. F. Vivona
- Verde Pubblico
 - 1 Spazio pubblico a verde
 - 2 Aree attrezzate a parco
- Parcheggi
- Attrezzature di I.C.
 - 1 Postazione decentrata Ufficio anagrafe Noce
 - 2 Postazione decentrata Ufficio

anagrafe Zsa
3 Guardia medica
4 Ufficio Postale Pa succ. 24
5 Parrocchia Maria Ss. Assunta
6 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
7 Parrocchia Santa Chiara d'Assisi
8 Chiesa evangelica di altri culti
9 Chiesa evangelica Fiume di vita
10 Chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù
11 Istituto religioso figlie della Misericordia e della Croce
12 Istituto religioso San Vincenzo
13 Istituto Valdese

- Altri servizi
 - 1 Liceo Classico statale Umberto I
 - 2 Università LUMSA
 - 3 Sede provinciale Frati Minori conventuali
 - 4 Centro migranti
 - 5 CEMSO Regione Siciliana
 - 6 Centro per l'impiego
 - 7 Commissariato di Polizia
 - 8 Liceo Artistico D. Almeyda

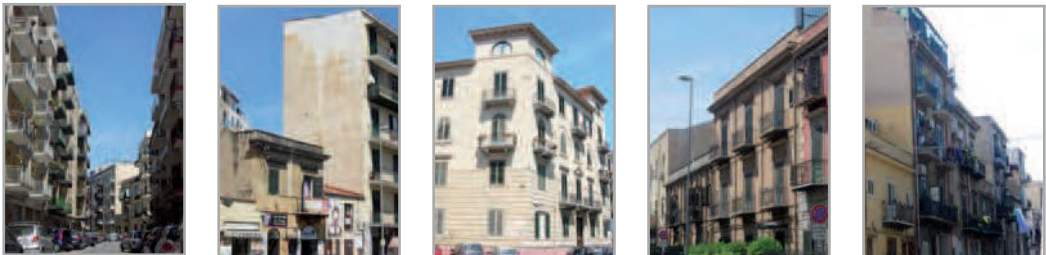


Analisi tipologica

Il quartiere Noce si caratterizza nel suo complesso per la costante alternanza di recenti case in linea, che comportano una elevata densità edilizia, con le tipologie di case a schiera o palazzine, caratterizzate invece da una media e bassa densità.

Esaminando il tessuto urbano è possibile constatare l'esistenza di tre aree omogenee dal punto di vista tipologico. Una prima area è identificabile con gli assi storici principali e il loro immediato intorno, ovvero via Serradifalco, via Noce e via Perpignano. Qui sono presenti edifici a schiera e villette unifamiliari, queste ultime associabili a molte delle emergenze storiche riscontrate nella zona. Un'altra è riscontrabile nella zona adiacente a via Serradifalco sino alla più occidentale via Mariano Accardo. Nel tessuto urbano, pressoché a maglia ortogonale, si alternano edifici a schiera, con un'elevazione massima di tre piani, e case a blocco che, derivando da quelle in linea, si sviluppano maggiormente in altezza.

L'ultima è localizzata nell'estremo occidentale del quartiere Noce e pertanto funge da *trait d'union* tra la borgata storica e il moderno asse della circonvallazione. È costituita, in prossimità di quest'ultima, da elevati edifici in linea, non di rado "a blocco"; nell'area Nord-Ovest del quartiere da edifici plurifamiliari; infine, lungo l'asse di via Evangelista di Blasi, da numerosi edifici a schiera, reminiscenza della storicità del luogo.

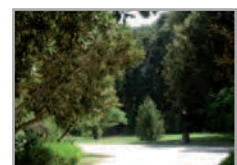


Analisi dei servizi

Il quartiere può essere considerato un punto intermedio tra il centro urbano e la periferia. Le sue origini storiche gli conferiscono una forte identità, ma al contempo la scarsità dei suoi servizi, a fronte del numero elevato di abitanti, rende necessario appoggiarsi ai quartieri limitrofi per il soddisfacimento di questi.

È rilevante il carattere eterogeneo dei servizi esistenti, soprattutto per quanto riguarda gli spazi dedicati ai differenti culti e quelli finalizzati all'istruzione dell'obbligo e non. Di contro il quartiere risulta privo di adeguati spazi a verde. La presenza di ampie aree come villa Malfitano o la limitrofa area della Zisa non risponde appieno alla domanda dei cittadini. Oltre infatti all'evidente deficit quantitativo, è chiaro il problema di accessibilità e vicinanza delle aree di svago, distanti poco meno di due chilometri dal punto più estremo del quartiere.

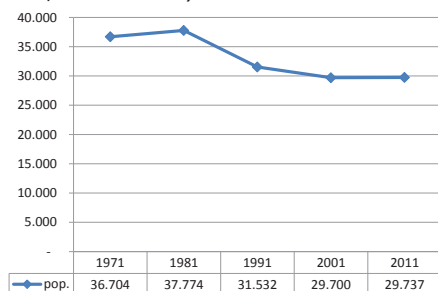
Ultimo evidente disservizio è legato all'assenza di adeguati parcheggi. La Noce, infatti, registra una forte presenza di attività commerciali lungo gli assi principali e, tenuto conto dell'ingente flusso di mezzi impossibilitati a parcheggiare, ne consegue un giornaliero livello insostenibile del traffico.





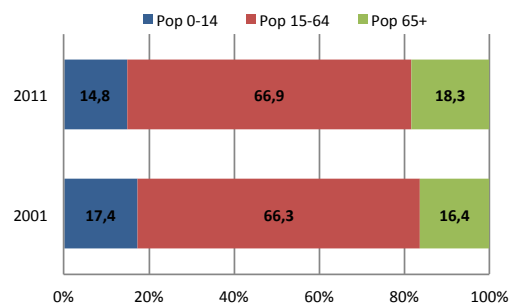
Quadro demografico

Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011 (valori assoluti)



Fonte: Censimenti della popolazione dal 1971 al 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Distribuzione della popolazione per classi d'età al 2011 ed al 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Alcune caratteristiche della popolazione residente nel quartiere e nel Comune al 2001 ed al 2011

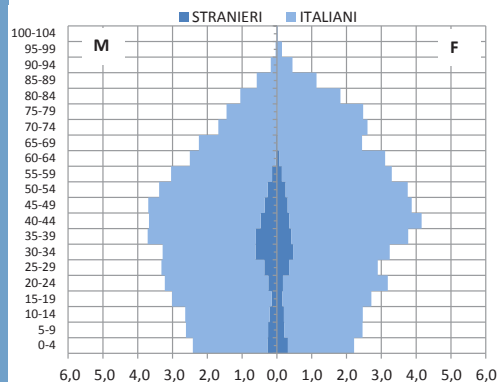
	Quartiere		Comune di Palermo
	2001	2011	2011
Indicatori della struttura demografica ^			
Indice di vecchiaia	94,2	123,8	117,4
Indice di invecchiamento	16,4	18,3	17,5
Età media	39,0	41,5	41,2
Indice di carico di figli per donna feconda	19,5 *	20,3	18,5
Indice di dipendenza	50,9	46,4	44,3
Indice di dipendenza anziani	24,7	34,0	32,4
Indice di struttura della pop. in età attiva	123,7	106,6	107,8
Popolazione straniera			
Valore assoluto	727	2.222	28.226
(per 100 residenti)	2,4	7,5	4,1
(per 100 stranieri nel comune)	7,5	46,2	-
di cui: donne (val. perc.)	46,4 *	7,9	48,3
minori (val. perc.)	20,8 *	46,2	18,4

^ calcolati su popolazione residente (italiani e stranieri)

*dato della Circostrizione al 2003

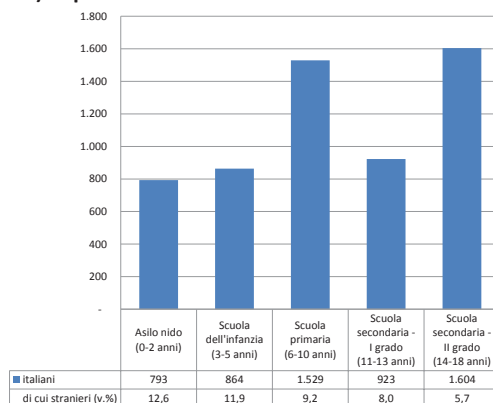
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001, Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Piramide della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza al 31.12.2011 (valori percentuali)



Fonte: Dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere

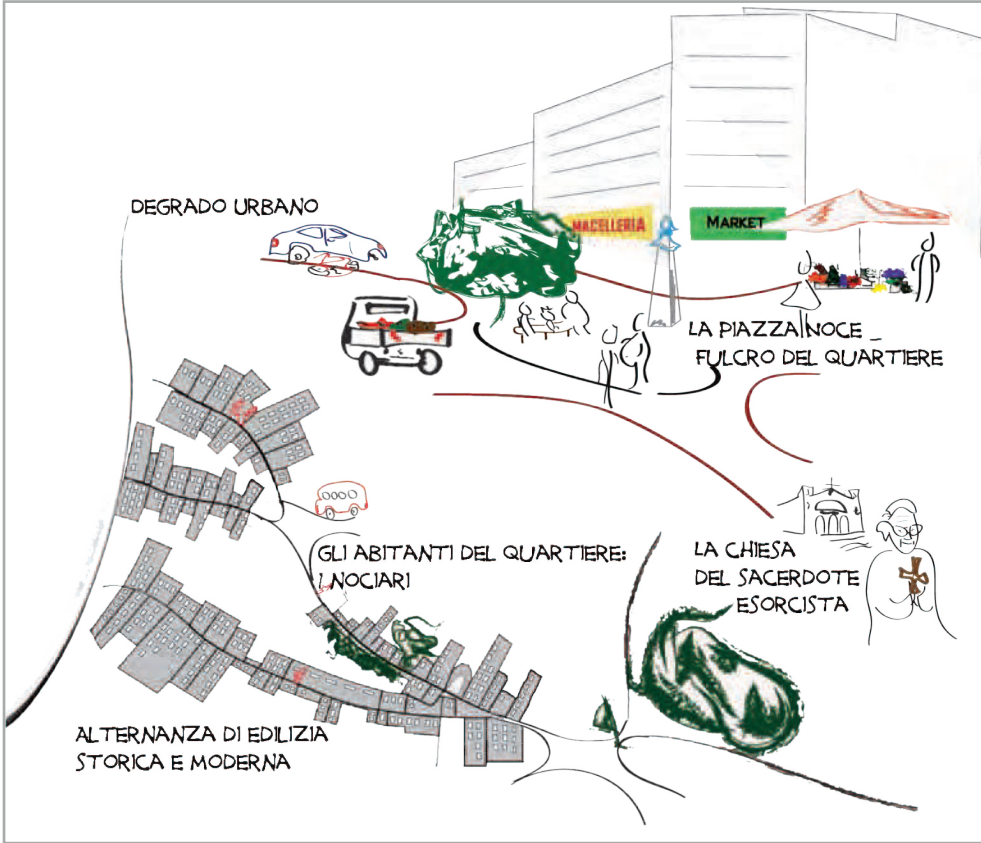
	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	(val. ass.)	(val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Sri Lanka	584	26,3	42,3	24,3	1,5
Bangladesh	564	25,4	32,3	25,7	1,5
Ghana	258	11,6	46,5	23,6	1,7
Romania	194	8,7	74,7	19,1	0,8
Mauritius	119	5,4	63,0	27,7	1,1
Tunisia	93	4,2	47,3	22,6	0,6
Marocco	84	3,8	33,3	17,9	0,7
Totale complessivo	2.222	100,0	46,2	22,5	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

¹ Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale. Si noti che valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata; valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata; infine, valori prossimi a 1 indicano che la composizione nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.



Mappa mentale



Le voci del quartiere

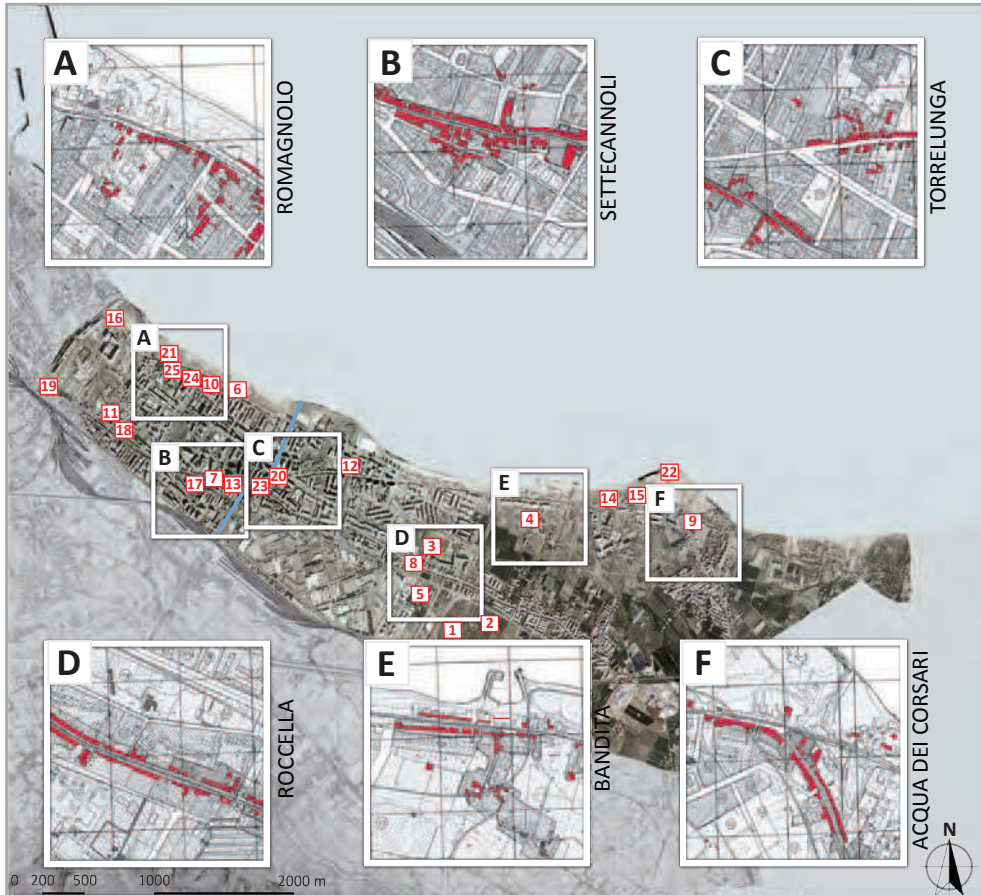
I CONFINI DELLA "NOCE" PER ME SONO VIA PERPIGNANO,
VIA MEZZOMONREALE, VIA MALASPINA E IL MOTEL AGIP

IL MIO QUARTIERE E' BELLO, PERO' CI SONO STRADE STRETTE
DOVE SUCCEDONO EVENTI SGRADREVOLI








IL POMERIGGIO SCENDO A GIOCARE CON I MIEI AMICI,
SOLO CHE CI VORREBBE UN CAMPETTO





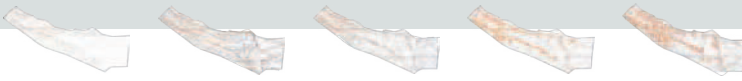
Il quartiere n. 11 Settecannoli si trova nella II Circoscrizione. Al suo interno insistono due unità di primo livello: Settecannoli (6) e Roccella-Acqua dei Corsari (7).

Legenda

- | | | | |
|---|-------------------------------------|---|-------------------------------|
|  | Confini del quartiere |  | 14 Ex Fornaci dei Corsari a |
|  | Confini UPL | | 15 Ex Fornaci dei Corsari b |
|  | Elementi identitari | | 16 Ex stazione di Sant'Erasmo |
|  | Emergenze storiche | | 17 Fondaco musica d'Orfeo |
| | 1 Baglio Villa - Mirto | | 18 Ospedale degli infetti |
| | 2 Baglio Sant'Anna | | 19 Ponte dell'Ammiraglio |
| | 3 Baglio Allegra | | 20 Scuola Sergio Cavallari |
| | 4 Baglio La Rosa | | 21 Stand Florio |
| | 5 Baglio Vitale | | 22 Torre di Guardia |
| | 6 "Colonnella" | | 23 Torre rusticana Torrelunga |
| | 7 Convento suore domenicane | | 24 Villa Larderla |
| | 8 Chiesa Maria Ss. delle Grazie | | 25 Villa Ugo delle Favare |
| | 9 Chiesa Ss. Crocifisso | | |
| | 10 Chiesa San Giovanni Bosco | | |
| | 11 Chiesa San Giovanni dei Lebbrosi | | |
| | 12 Chiesa Maria Ss. Immacolata | | |
| | 13 Chiesa Ss. Salvatore | | |

Popolazione al 31/12/2011*: 51.890 ab (di cui 0,7% stranieri)
 Superficie: 775,02 ha
 Densità: 6.695,31 ab/km²

*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo



1849

1912

1937

1970

1994

Cenni storici

Settecannoli comprende l'intera fascia costiera meridionale di Palermo, dalla borgata di Romagnolo ad Acqua dei Corsari, con le località di Fondo Cappello o San Giovanni dei Lebbrosi, Bandita, Torrelunga, Sperone e Roccella.

Il quartiere prende il nome da un antico lavatoio che aveva una fonte con sette *cannoli* (bocche d'acqua) di ferro, alla cui sommità era un dipinto di Orfeo che, suonando la lira, chiamava gli animali ad abbeverarsi. Fino al 1960 l'area era costituita esclusivamente da due tipologie di borgata: quella marinara, in stretto rapporto con il mare, basava la propria economia sulla pesca, mentre quella più nell'entroterra era dedicata all'agricoltura. Il quartiere era caratterizzato, sino all'inizio del XX secolo, in gran parte da terreno agricolo con piccoli insediamenti edilizi lungo la costa e corso dei Mille. Nell'area si distribuiva una fitta rete di canali alimentati dalle sorgenti della Favara e di Mare Dolce.

Alla fine dell'Ottocento ebbe inizio lo sfruttamento industriale della fascia costiera, soprattutto con impianti per la produzione di manufatti per l'edilizia, necessari per lo sviluppo urbanistico della città, che furono realizzati sia su via Messina Marine che su corso dei Mille. Fin dal XIX secolo la via Messina Marine assunse una funzione attrattiva fondamentale, data l'apertura di un gran numero di stabilimenti balneari, fra i quali il "Risorgimento", i "Bagni Virzi" e i "Bagni Italia". Negli ultimi anni dell'Ottocento la realizzazione della linea ferrata ha interrotto il tracciato di alcune strade, mentre molte altre sono state assorbite dall'edilizia popolare e residenziale sorta negli anni Sessanta e Settanta a Romagnolo e allo Sperone, ma anche dall'area industriale di Brancaccio.



19 Ponte dell'Ammiraglio

Commissionato da Giorgio d'Antiochia intorno al 1132, il ponte medievale dominò le acque dell'Oreto per quasi dieci secoli fino a quando, in tempi più recenti, il corso del fiume venne deviato.

La notorietà del ponte è dovuta anche alla battaglia che vi si svolse nel 1860, quando le truppe garibaldine sconfissero quelle borboniche.



21 Stand Florio

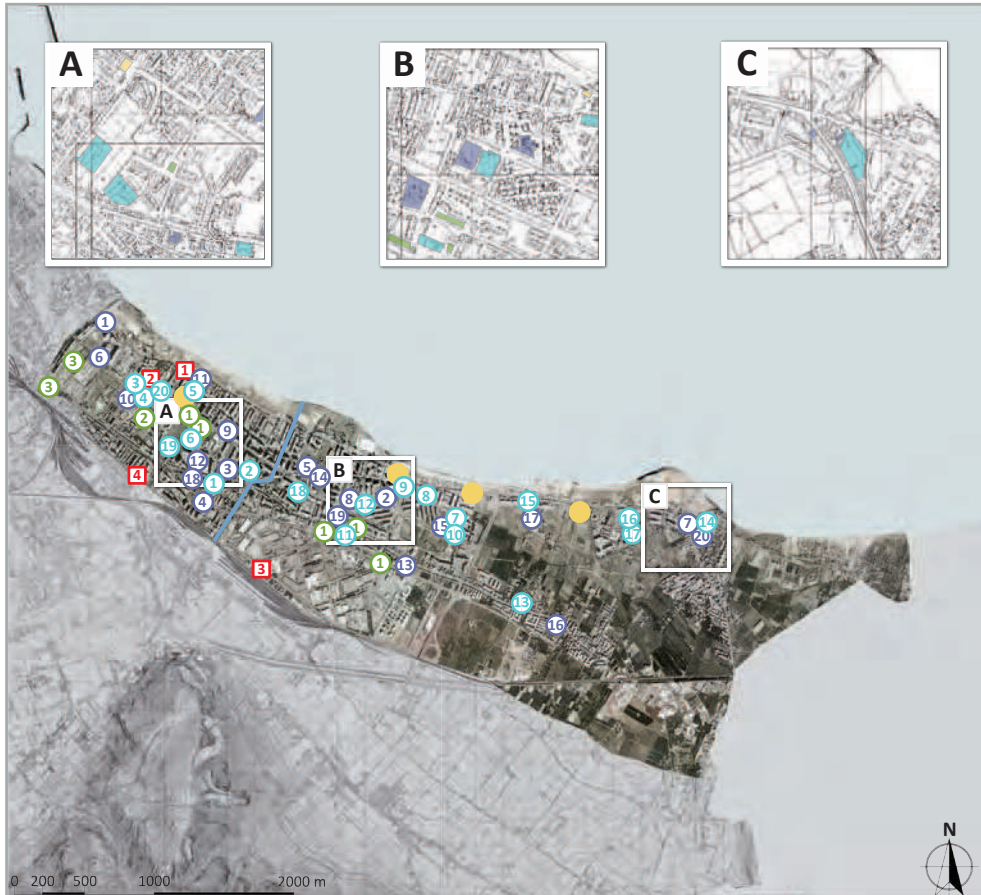
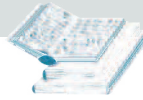
Fatto realizzare dalla famiglia Florio nel 1906 su progetto di E. Basile in stile neo-moresco, l'edificio svolge la funzione di tavernetta, luogo delle gare e premiazioni di un circolo, magazzino delle truppe da sbarco durante la seconda guerra mondiale e infine ristorante. Abbandonato all'incuria, fu restaurato negli anni '90 per accogliere esposizioni ed eventi culturali.



25 Villa Ugo delle Favare

La villa settecentesca è conosciuta per aver ospitato nel 1862 Giuseppe Garibaldi, quando era proprietà di Pietro Ugo.

Nel Novecento l'edificio è stato ristrutturato dall'ingegnere Francesco Paolo Viola. Attualmente la villa è una residenza privata.



1,64 m²/ab
0,62 m²/ab
0,08 m²/ab
0,39 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

Attrezzature di interesse comune:

Legenda

- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Istruzione dell'obbligo

- 1 D.D. F.S. Cavallari
- 2 D.D. F.S. Cavallari succ. Diaz
- 3 D.D. G. Ingrassia
- 4 D.D. C. Maneri
- 5 D.D. N. Sauro
- 6 D.D. N. Sauro succ. G. Alagna
- 7 D.D. Sperone
- 8 D.D. Sperone succ. Agostino
- 9 D.D. Sperone succ. Randazzo
- 10 D.D. Sperone succ. Sacco e Vanzetti
- 11 I.C. G. Di Vittorio
- 12 I.C. G. Di Vittorio succ. P. Mattarella
- 13 I.C. G. Di Vittorio succ. L. Natoli
- 14 I.C. R. Guttuso
- 15 I.C. R. Guttuso succ. Casa del Fanciullo P. Pio

Verde Pubblico

- 1 Spazi pubblici a verde
- 2 Campi sportivi
- 3 Aree attrezzate a parco

Parcheggi



Attrezzature di I.C.

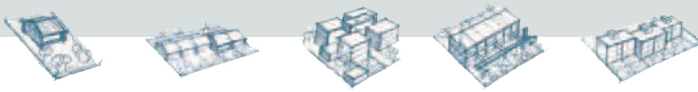
- 1 Servizi socio - assistenziali
- 2 Centro sociale
- 3 Centro servizi sanitari
- 4 Guardia medica
- 5 Carabinieri Brancaccio
- 6 Carabinieri Palermo scalo
- 7 Ufficio Postale Acqua dei Corsari

- 16 I.C. R. Guttuso succ. Castrogiovanni
- 17 I.C. R. Guttuso succ. M. Kolbe
- 18 Istituto comprensivo S. Pertini
- 19 Scuola media R. Franchetti
- 20 Scuola media Don L. Milani

- 8 Ufficio Postale Sperone
- 9 Ufficio Postale Pa succ. 14
- 10 Chiesa Santa Macrina
- 11 Chiesa San Giovanni Bosco
- 12 Chiesa San Giovanni dei Lebbrosi
- 13 Chiesa Maria Ss. delle Grazie
- 14 Chiesa Maria Ss. Immacolata
- 15 Chiesa San Marco Evangelista
- 16 Chiesa Santa Maria Goretti
- 17 Chiesa Maria Ss. del Rosario
- 18 Chiesa Ss. Salvatore
- 19 Chiesa San Sergio
- 20 Chiesa Ss. Crocifisso

Altri servizi

- 1 Ospedale Buccheri - La Ferla
- 2 I.T. Industriale A. Volta
- 3 Nodo di interscambio Brancaccio
- 4 Comando vigili del fuoco



Analisi tipologica

Il quartiere Settecannoli si suddivide tipologicamente in due sottoquartieri: uno si sviluppa lungo tutta la costa Sud, l'altro nell'entroterra e giunge sino al quartiere Brancaccio.

L'area costiera che si distingue nelle varie borgate marinare di Romagnolo, Bandita e Acqua dei Corsari è caratterizzata da edilizia storica tipica dei borghi.

Sono presenti edifici a schiera che si organizzano su un lotto stretto e lungo allineato alla strada e con un piccolo cortile o giardino nello spazio retrostante.

Tale tipologia edilizia spesso ospita al piano terra delle piccole attività commerciali o, molte altre volte, gli ambienti diurni che animano e incrementano le relazioni tra gli abitanti.

Questo tipo di edifici è riscontrabile anche lungo via Sperone, asse su cui si sviluppa il nucleo storico di Torrelunga e appunto Settecannoli, mentre nelle aree più interne a prevalere sono i differenti edifici in linea.

Questi ultimi, costruiti dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), si alternano a case a torre e diventano peculiarità dell'intero quartiere, adiacente all'ex area industriale.

Le antiche residenze agricole o stagionali, non aventi un rapporto diretto con la strada, sono invece sparse nell'intero quartiere e nascoste dall'edilizia di cooperativa in linea che si presenta ad alta densità e con un elevato sviluppo verticale.



Analisi dei servizi

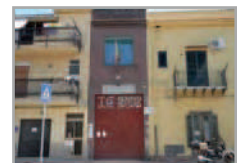
L'analisi dei servizi ha messo in evidenza l'esistenza di numerosi istituti scolastici, sia per quanto concerne le scuole dell'obbligo, sia per gli istituti superiori come l'istituto tecnico industriale A. Volta, molto frequentato.

Al contempo lo studio dell'area ha reso evidente il totale abbandono in cui versano alcuni servizi per la comunità.

Ne è esempio l'estesa area verde chiamata "Mammellone", progettata e realizzata con finanziamenti pubblici, e lasciata all'incuria, o ancora il degrado in cui versa lo storico ponte dell'Ammiraglio e l'adiacente giardino.

Risulta interessante osservare i cantieri interrotti per la costruzione di ulteriori istituti scolastici e ancora la presenza di un centro sociale mai aperto ai cittadini.

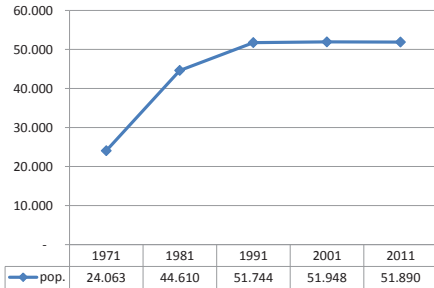
Negli ultimi anni, gli spazi pubblici e di aggregazione del quartiere sono stati sostituiti appieno dagli spazi "fintamente pubblici" del centro commerciale "Forum Palermo".





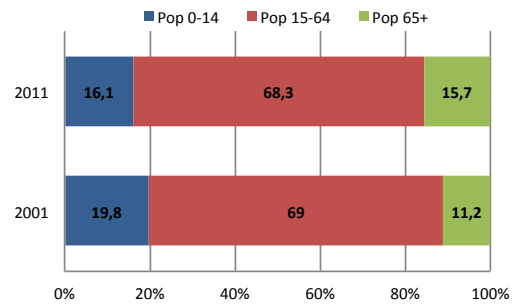
Quadro demografico

Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011 (valori assoluti)



Fonte: Censimenti della popolazione dal 1971 al 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Distribuzione della popolazione per classi d'età al 2011 ed al 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Alcune caratteristiche della popolazione residente nel quartiere e nel Comune al 2001 ed al 2011

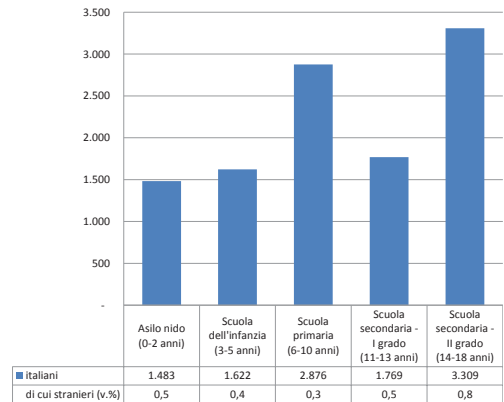
	Quartiere		Comune di Palermo
	2001	2011	2011
Indicatori della struttura demografica ^			
Indice di vecchiaia	56,6	97,7	117,4
Indice di invecchiamento	11,2	15,7	17,5
Età media	36,0	39,5	41,2
Indice di carico di figli per donna feconda	21,3 *	18,8	18,5
Indice di dipendenza	44,8	48,3	44,3
Indice di dipendenza anziani	16,2	36,5	32,4
Indice di struttura della pop. in età attiva	129,2	100,1	107,8
Popolazione straniera			
Valore assoluto	128	385	28.226
(per 100 residenti)	0,2	0,7	4,1
(per 100 stranieri nel comune)	1,3	57,1	-
di cui: donne (val. perc.)	43,8 *	1,4	48,3
minori (val. perc.)	20,7 *	57,1	18,4

^ calcolati su popolazione residente (italiani e stranieri)

*dato della Circostrizione al 2003

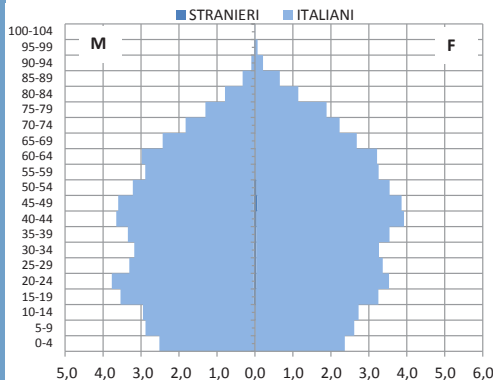
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001, Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Piramide della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza al 31.12.2011 (valori percentuali)



Fonte: Dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere

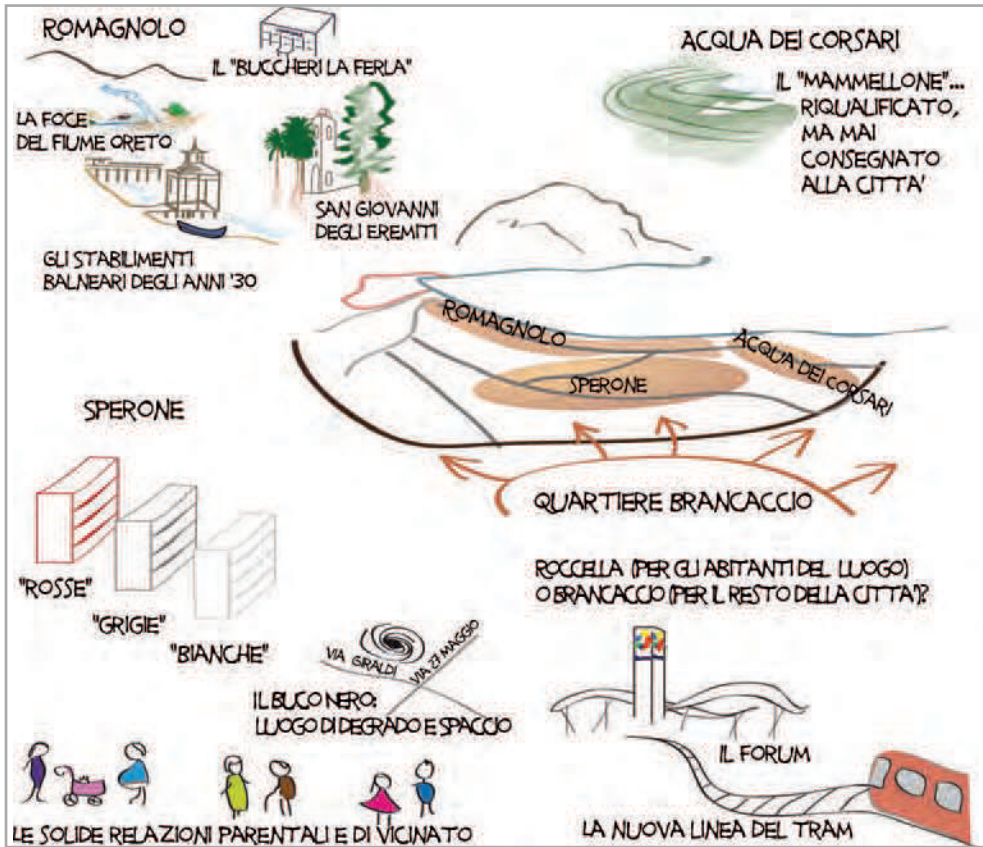
	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	(val. ass.)	(val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Serbia e Montenegro	81	21,0	48,1	11,1	10,4
Tunisia	60	15,6	43,3	18,3	2,4
Romania	53	13,8	79,2	5,7	1,3
Cina	34	8,8	52,9	29,4	2,2
Marocco	30	7,8	46,7	13,3	1,5
Bangladesh	20	5,2	35,0	30,0	0,3
Ghana	13	3,4	46,2	15,4	0,5
Totale complessivo	385	100,0	57,1	13,0	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

¹ Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale. Si noti che valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata; valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata; infine, valori prossimi a 1 indicano che la composizione nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.



Mappa mentale



Le voci del quartiere

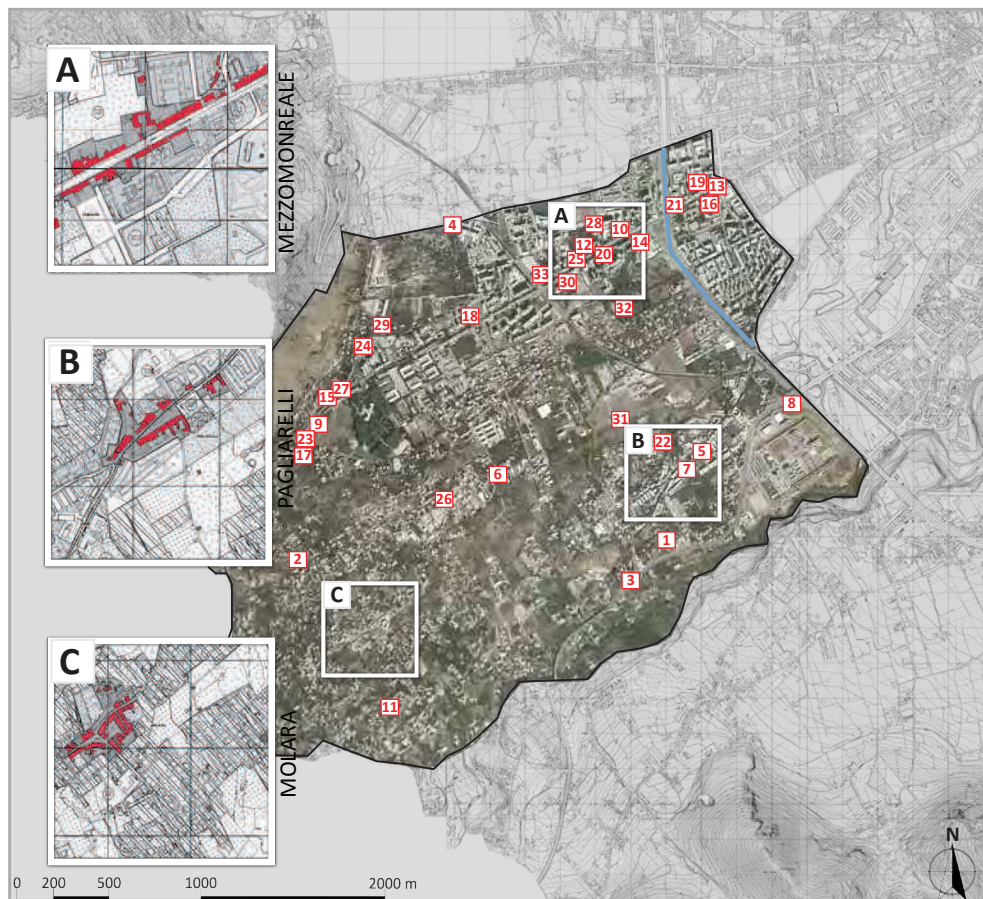
QUI BASTA CHE OGNUNO SI FA GLI AFFARI PROPRI...SI CAMPA BENE



.....PERO' TUTTI I GIOVANI SE NE VANNO






I "CASI RUSSI" SU' ROBBA NOBLESS,
PICCHI STANNU 'NTA LU CORSU



Il quartiere n. 14 Mezzomonreale-Villa Tasca si trova nella IV Circoscrizione. Al suo interno insistono due unità di primo livello: Villa Tasca (19) e Mezzomonreale (20).

Legenda

-  Confini del quartiere
-  Confini UPL
-  Elementi identitari

Emergenze storiche

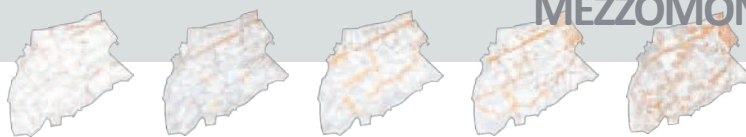
- 1 Baglio storico
- 2 Baglio storico
- 3 Baglio storico
- 4 Baglio della Masseria e torre Milindiana
- 5 Baglio Motisi
- 6 Baglio Oneto
- 7 Baglio Pagliarelli
- 8 Baglio Scorza - Denaro
- 9 Baglio Sinatra
- 10 Cappella dell'Immacolata
- 11 Cartiera grande de Spuches
- 12 Casa delle figlie di Sant'Anna

- 13 Chiesa di San Nicola
- 14 Chiesa di Sant'Oliva
- 15 Chiesa di Santa Maria della Rocca o la Reale
- 16 Ex casena Santa Croce
- 17 Fontana del pescatore
- 18 Leoni d'ingresso alla Riserva reale borbonica
- 19 Palazzo Gravina di Palagonia
- 20 Palazzo Saitta
- 21 Palazzo settecentesco
- 22 Villa Castrone
- 23 Villa Colli
- 24 Villa Gatto
- 25 Villa Griffò
- 26 Villa Maio
- 27 Villa Malvica
- 28 Villa Pietratagliata
- 29 Villa Pomara - Rossi

- 30 Villa Salerno
- 31 Villa Spinella
- 32 Villa Tasca
- 33 Villa Vanni

Popolazione al 31/12/2011*: 38.918 ab (di cui 0,8% stranieri)
 Superficie: 856,50 ha
 Densità: 4.543,84 ab/km²

*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo



1849

1912

1937

1970

1994

Cenni storici

Il quartiere Mezzomonreale si estende nella vasta piana occidentale della città, un tempo ricca di acque e sede del *Genoard*, rigoglioso parco dei re normanni.

La configurazione originaria del parco andò perduta con il taglio dallo "stradone di Mezzomonreale", un prolungamento del Cassaro voluto dal viceré Marcantonio Colonna nel 1583 per collegare la Palermo antica alla vicina Monreale e terminato nel 1628 dal viceré Francesco Fernandez de la Cueva. Questa strada si distingueva dalle restanti vie di comunicazione per il suo andamento rettilineo e non tortuoso e irregolare, come avveniva in passato.

Il quartiere, attraversato dalla suddetta strada, si estende dalla circonvallazione alla Rocca di Monreale, ed è caratterizzato da una prevalenza di terreno agricolo nel quale si possono individuare alcuni nuclei abitati, quali Molara e Pagliarelli. A partire dal XVII secolo la zona divenne uno dei principali luoghi di villeggiatura della nobiltà palermitana; le campagne iniziarono a popolarsi, con la diffusione di bagli e fastose abitazioni.

Negli anni Sessanta il quartiere è investito dal boom economico e inizia a sorgere un'edilizia ad alta densità non soltanto nella sua parte più antica, ma anche nelle campagne circostanti. È in questo contesto che viene edificata l'area chiamata oggi "Villa Tasca", caratterizzata da un'edilizia popolare destinata ad ospitare gli abitanti del quartiere Monte di Pietà che, a causa dei danni bellici, doveva essere ricostruito. Nei decenni successivi attorno a questa zona popolare e nel resto del quartiere è sorta una nuova edilizia residenziale che ha accolto numerose famiglie provenienti da diverse zone della città, sostituendo molti tratti dell'originaria edilizia a due o tre piani e inglobando numerose ville.



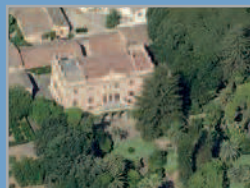
4 Baglio della Masseria e torre Milinciana

Percorrendo quella che un tempo era la Riserva Reale, si giunge al seicentesco baglio di Pietratagliata, conosciuto con il nome di Masseria. Oggi, di proprietà demaniale, è in completo abbandono. Lungo la strada si trova una torre merlata, appartenente in origine a Domenico Caccami, il quale l'aveva ceduta ad un certo Napoli soprannominato "Milinciana", da cui il nome giunto ai giorni nostri.



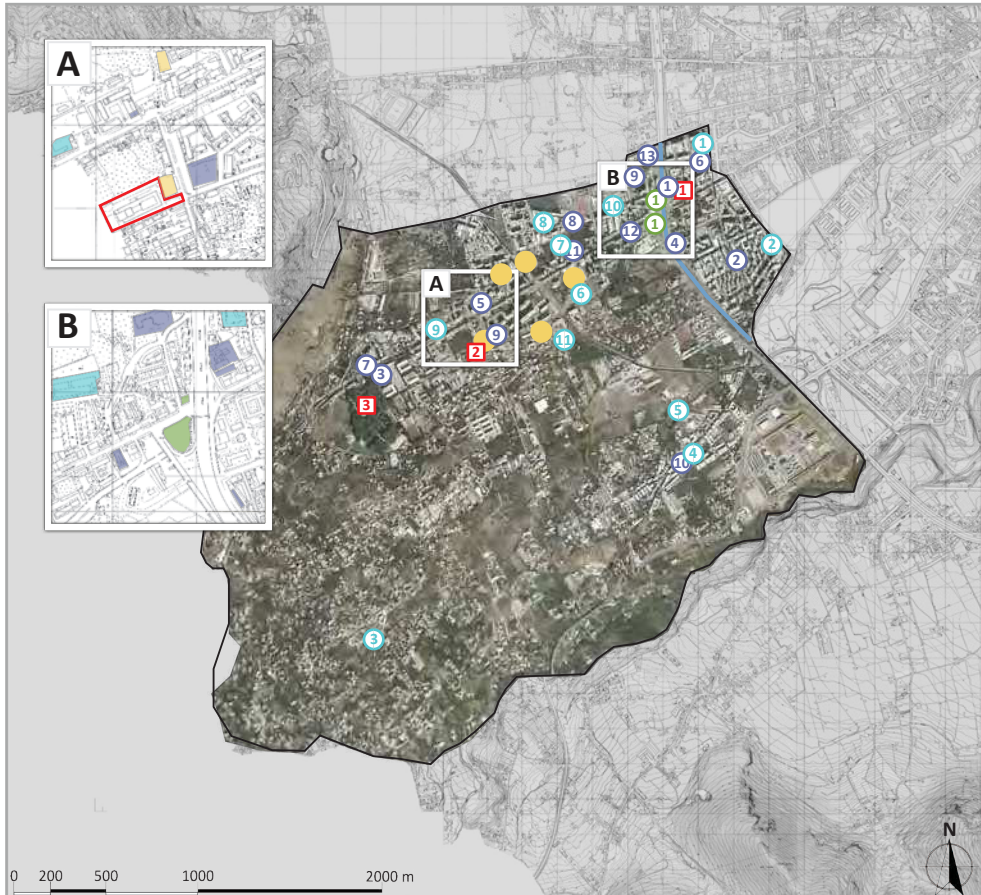
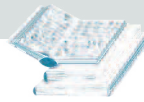
19 Palazzo Gravina di Palagonia

L'originaria tenuta fu trasformata nell'attuale palazzo dal principe di Palagonia, intorno al 1797, una volta ultimata la famosa "Villa dei Mostri" di Bagheria. In seguito all'apertura dell'asse della circonvallazione, la villa vide ridursi drasticamente il grande parco attiguo. L'uso continuato ha portato al degrado del complesso, a cui sono stati posti i sigilli di sequestro dalla magistratura.



32 Villa Tasca

Nel 1559 tra Palermo e Monreale fu costruita la villa del barone di Montefranco. In seguito la proprietà passò al duca Branciforte che le apportò i primi ampliamenti. Alla fine del Settecento la tenuta fu restaurata dall'arch. Gigante, che sovrappose elementi neoclassici all'originale stile rinascimentale. All'inizio del Novecento, lavori di restauro hanno restituito alla villa la sua primitiva bellezza.



1,69 m²/ab
0,09 m²/ab
0,64 m²/ab
0,40 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

Attrezzature di interesse comune:

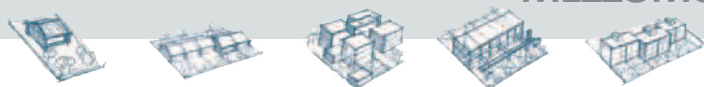
Legenda

- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Istruzione dell'obbligo
- 1 Asilo nido Drago
- 2 D.D. E. Arculeo
- 3 D.D. Basile Capitano
- 4 D.D. Basile Capitano succ. G. Mancino
- 5 D.D. Basile Capitano succ. Pagliarelli
- 6 D.D. Basile Capitano succ. F. Paulsen
- 7 I.C. Pestalozzi - Cavour succ. Marcellini
- 8 I.C. Pestalozzi - Cavour succ. M. Bragaglia
- 9 I.C. Pestalozzi - Cavour succ. V. da Feltre
- 10 I.C. Pestalozzi - Cavour M. Bragaglia
- 11 Scuola media Vittorio Emanuele III

- Verde Pubblico
- 1 Spazi pubblici a verde
- Parcheggi
- Attrezzature di I.C.
- 1 S.S.T. IV Circostrizione e postazione decentrata Ufficio anagrafe Mezzomonreale
- 2 Centro anziani Villa Tasca
- 3 Camera mortuaria
- 4 Ufficio Postale Pa succ. 35
- 5 Ufficio Postale Rocca Monreale
- 6 Chiesa evangelica
- 7 Chiesa evangelica
- 8 Chiesa evangelica Jeshua
- 9 Chiesa San Basilio
- 10 Chiesa San Carlo Borromeo
- 11 Chiesa Ss. Crocifisso
- 12 Chiesa Sant'Oliva
- 13 Congregazione Suore

Agostiniane

- Altri servizi
- 1 Guardia di Finanza
- 2 Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio, Turismo e Liceo Scientifico Mario Rutelli
- 3 Ospedale G. F. Ingrassia



Analisi tipologica

Il quartiere Mezzomonreale-Villa Tasca, al cui interno ricadono le borgate storiche di origine agricola di Pagliarelli, Aquino e Molara, è principalmente distinguibile per il suo sviluppo lineare.

La genesi delle sue borgate storiche è avvenuta lungo gli assi viari di penetrazione, in cui la strada da luogo di transito e relazione è divenuta elemento strutturante dell'intera zona.

La struttura lineare degli assi è marcata da edifici a schiera di due o al massimo tre elevazioni che sul retro nascondono ampi giardini e piccoli appezzamenti agricoli.

Il paesaggio rurale, che ancora si è mantenuto nelle borgate storiche, è sporadicamente interrotto da nuove urbanizzazioni ad alta densità, caratterizzate da case in linea e raramente a torre.

Allontanandosi dagli assi principali, le tipologie più diffuse sono le ville uni- e bi-familiari che disegnano un tessuto eterogeneo e articolato, immerso nel verde agricolo. Esse si alternano a strutture specialistiche, come gli edifici storici industriali di cui le cartiere de Spuches sono esempio.

Lungo il corso Calatafimi, asse identitario dell'intero quartiere, la struttura urbana cambia radicalmente e le tipologie edilizie si alternano di continuo. Rispetto alla prevalenza di numerose ed elevate case in linea sopravvivono piccole, e a volte anguste, case a schiera di una o al massimo due elevazioni. Queste ultime diventano numericamente più presenti man mano che ci si avvicina al quartiere Boccadifalco e in questo tratto si affiancano ad alcune ville storiche, piccoli bagli o ancora nuove strutture specialistiche come l'ospedale Ingrassia.



Analisi dei servizi

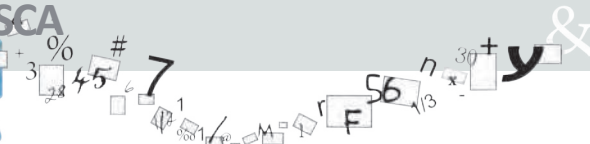
Il quartiere Mezzomonreale si caratterizza per l'elevato numero di strutture dedicate all'istruzione primaria e secondaria, ma soprattutto per la presenza di numerosi istituti superiori, quali un liceo artistico, uno scientifico e un istituto tecnico.

Le attrezzature di interesse comune invece non risultano essere in nessun modo sufficienti e la stessa localizzazione è criticabile. La sede della circoscrizione e la stazione dei carabinieri sono infatti localizzate a Est della circoscrizione e quindi fisicamente poco accessibili dal centro dal quartiere, identificabile, come precedentemente detto, con corso Calatafimi.

Un'ulteriore mancanza quantitativa è riscontrabile nel verde pubblico: sono del tutto assenti adeguati e accessibili spazi destinati a verde pubblico, campi sportivi e aree attrezzate a parco.

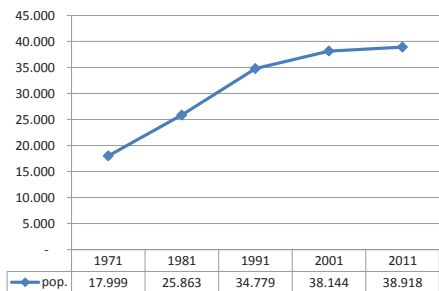
Contrariamente a quanto invece si è riscontrato negli altri quartieri limitrofi, Mezzomonreale può contare su alcuni metri quadri di aree destinate a parcheggio pubblico che, seppur non soddisfino affatto lo standard minimo, si distribuiscono equamente sul quartiere.





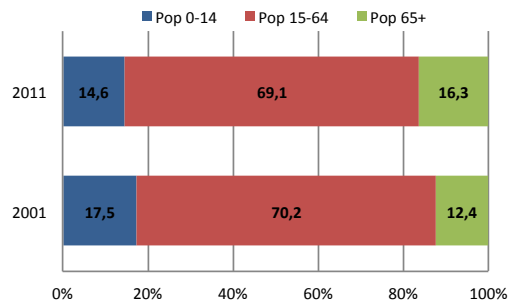
Quadro demografico

Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011 (valori assoluti)



Fonte: Censimenti della popolazione dal 1971 al 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Distribuzione della popolazione per classi d'età al 2011 ed al 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

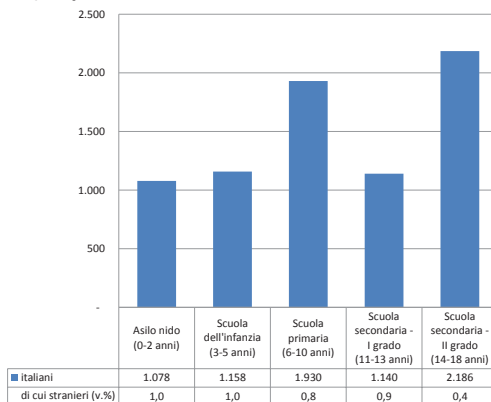
Alcune caratteristiche della popolazione residente nel quartiere e nel Comune al 2001 ed al 2011

	Quartiere		Comune di Palermo
	2001	2011	2011
Indicatori della struttura demografica ^			
Indice di vecchiaia	70,6	111,7	117,4
Indice di invecchiamento	12,4	16,3	17,5
Età media	37,4	40,9	41,2
Indice di carico di figli per donna feconda	19,6 *	21,5	18,5
Indice di dipendenza	42,5	46,4	44,3
Indice di dipendenza anziani	17,6	31,8	32,4
Indice di struttura della pop. in età attiva	119,1	106,4	107,8
Popolazione straniera			
Valore assoluto	202	313	28.226
(per 100 residenti)	0,5	0,8	4,1
(per 100 stranieri nel comune)	2,1	63,9	-
di cui: donne (val. perc.)	46,3 *	1,1	48,3
minori (val. perc.)	14,9 *	63,9	18,4

^ calcolati su popolazione residente (italiani e stranieri)
*dato della Circostrizione al 2003

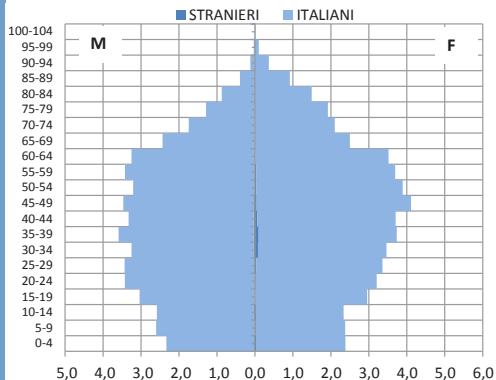
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001, Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Piramide della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza al 31.12.2011 (valori percentuali)



Fonte: Dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere

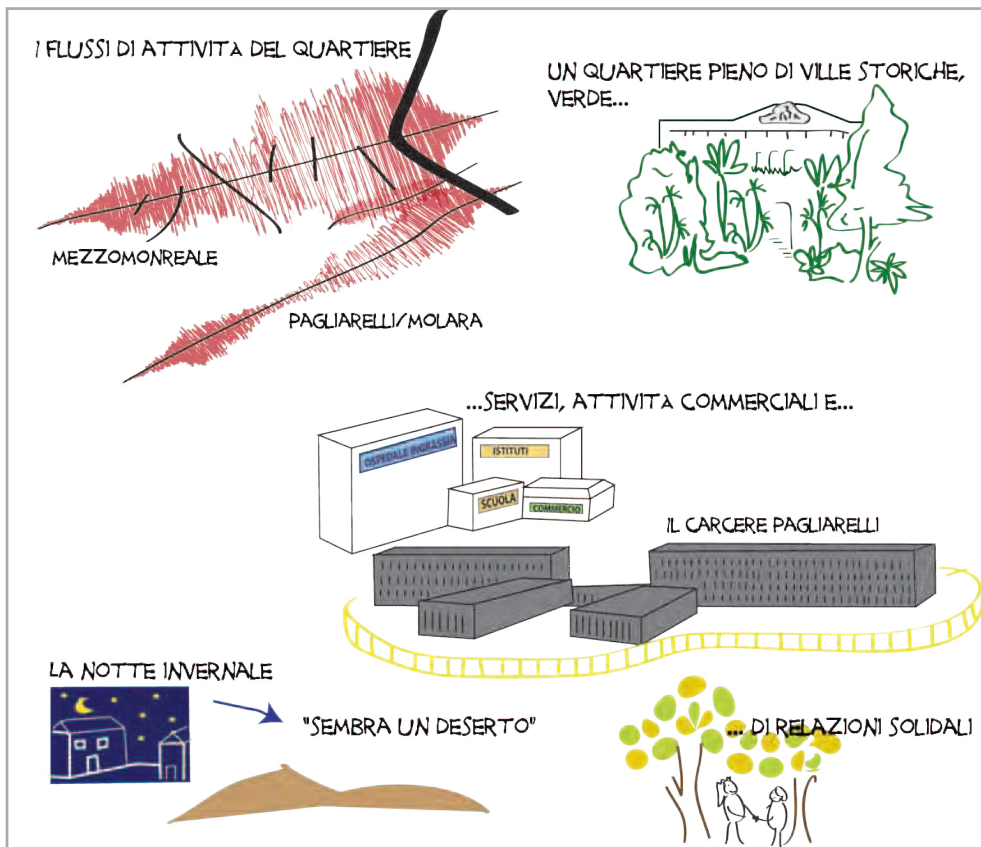
	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	di cui ass. (val. ass.)	di cui perc. (val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Romania	87	27,8	81,6	18,4	2,7
Ghana	24	7,7	33,3	20,8	1,1
Tunisia	17	5,4	58,8	29,4	0,8
Mauritius	13	4,2	69,2	30,8	0,9
Serbia e Montenegro	12	3,8	58,3	66,7	1,9
Francia	11	3,5	81,8	0,0	4,6
Marocco	11	3,5	27,3	0,0	0,7
Totale complessivo	313	100,0	63,9	18,5	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

¹ Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale. Si noti che valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata; valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata; infine, valori prossimi a 1 indicano che la composizione nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.



Mappa mentale

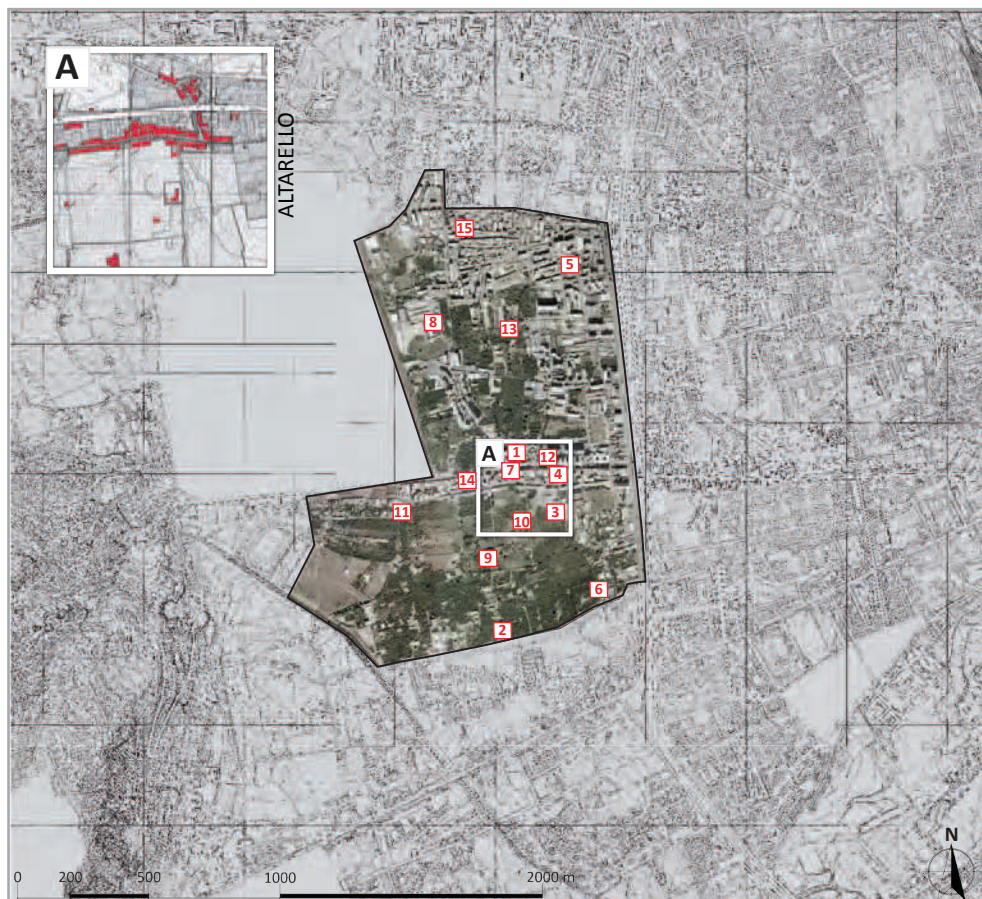


Le voci del quartiere

LA SERA NELLA ZONA NON E' UNA SICUREZZA USCIRE, NON PERCHE' VOGLIO METTERE IN CATTIVA LUCE IL MIO QUARTIERE, MA PERCHE' SONO ACCADUTI DEGLI AVVENIMENTI NON OTTIMALI; HANNO APERTO NEGOZI E RUBATO QUALCOSA; "PRESO FUOCO" MOLTE COSE, TRA MEZZI DI TRASPORTO E NEGOZI







E' ABBASTANZA TRANQUILLA COME ZONA. NON C'E' MOLTO CAOS COME NEL RESTO DI PALERMO ED E' COME SE ABITASSIMO IN UN PICCOLO PAESINO



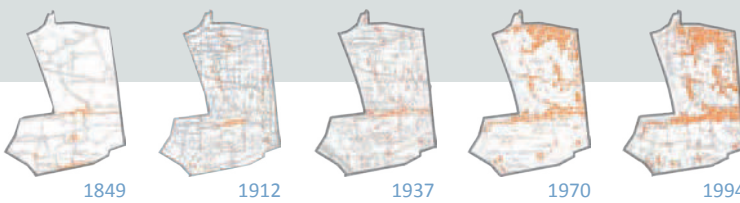
Il quartiere n. 15 Altarello si trova nella IV Circoscrizione. Al suo interno insiste una solo unità di primo livello: Altarello-Tasca Lanza (23).

Legenda

-  Confini del quartiere
-  Confini UPL
-  Elementi identitari
-  Emergenze storiche
 - 1 Baglio Casuzze
 - 2 Baglio Micciulla
 - 3 Camera dello scirocco
 - 4 Chiesa Madonna del Soccorso
 - 5 Chiesa San Michele Arcangelo
 - 6 Palazzo dell'Uscibene
 - 7 Torre campanaria
 - 8 Villa
 - 9 Villa Belvedere (o Santacolomba)
 - 10 Villa Bondi - Siino
 - 11 Villa Grifotta
 - 12 Villa Pia del convento di San Nicolò
 - 13 Villa Salvo
 - 14 Villa Savagnone
 - 15 Villa Seidita

Popolazione al 31/12/2011*: 15.726 ab (di cui 1,5% stranieri)
 Superficie: 190 ha
 Densità: 8.276,84 ab/km²

*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo



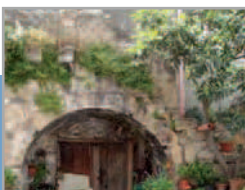
Cenni storici

La contrada di Altarello, conosciuta come contrada dei “mulini dell’Arcivescovo”, era costituita sin dall’età dei Normanni da una vasta superficie di terreni agricoli appartenenti alla Chiesa e a Federico II. Nel XIII secolo la loro conduzione fu affidata a coltivatori privati o a piccoli imprenditori.

La borgata vera e propria sorse nella prima metà del Cinquecento, lungo lo stradone per Baida, a partire da un nucleo di case costruite tra via Micciulla e via Casuzze, oggi via Carlo del Prete, che comprendeva un piccolo agglomerato agricolo, una taverna e strutture destinate all’assistenza dei viandanti passanti per queste strade, lungo le quali venivano realizzate delle cappelle devozionali, dette appunto “altarelli”.

La borgata subì le devastazioni del 1720 dovute agli accampamenti spagnoli in guerra contro gli Austriaci; ebbe, subito dopo, una buona ripresa economica e si sviluppò in particolar modo alla fine del secolo grazie alla destinazione a Riserva Reale di parte dei feudi e alla sistemazione delle vecchie strade. L’area ha subito, a causa della vicinanza dell’aeroporto militare di Boccadifalco, dei bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale; successivamente a questo, in corrispondenza delle contrade Margifaraci e Perpignano, sono stati espropriati dei terreni per la realizzazione di edilizia economica e popolare.

La zona ha subito una forte lacerazione a causa della realizzazione, a partire dagli anni ’60 del XX secolo, della circonvallazione, in prossimità della quale più intensa è stata l’espansione edilizia, soprattutto nella zona di via Perpignano e Tasca Lanza.



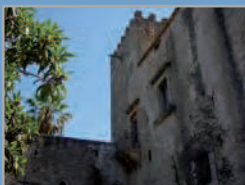
2 Baglio Micciulla

È un caseggiato rustico tardo-rinascimentale situato tra il fondo di villa Nave e il fondo Scibene. Appartenuto nel ’500 a G. Alliata, passò ai Micciulla nel 1604 e poi ai padri Gesuiti dal 1636 al 1767, quando i loro beni vennero venduti all’asta. Oggi è abitato dagli eredi degli antichi proprietari che nel XVIII secolo ne acquistarono la proprietà.



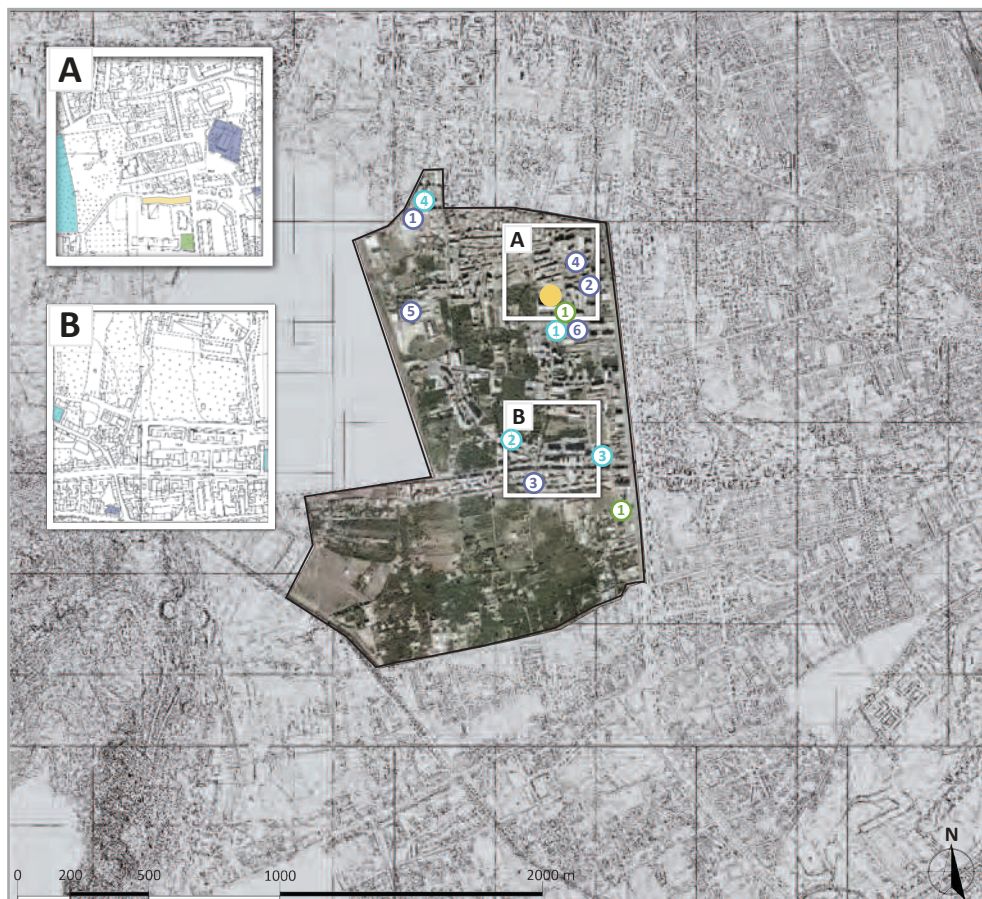
4 Chiesa Madonna del Soccorso

Nel XVI secolo esisteva già una piccola cappella, annessa al vicino mulino dell’Arcivescovo. Restaurata nel XVIII secolo, divenne parrocchia nel 1799 per volere della famiglia reale borbonica. La chiesa col suo portale in stile classico è dotata di una torre dell’orologio del 1884 lungo la via Altarello e di un campanile settecentesco.



9 Villa Belvedere (o Santacolomba)

Fu costruita nel 1468 da Luca Pollastra su un terreno di proprietà del monastero di San Martino delle Scale. Le case rurali esistenti furono trasformate in un baglio fortificato che nel 1556 Sigismondo Rustici, mercante lucchese, trasformò in una sontuosa residenza. Al suo interno la cappella divenne luogo di culto per i contadini della zona.



0,69 m²/ab
0,01 m²/ab
0,03 m²/ab
0,81 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

Attrezzature di interesse comune:

Legenda

Confini del quartiere

Confini UPL

Istruzione dell'obbligo

1 Asilo nido Pantera Rosa

2 Scuola materna Altarello

3 I.C.P. Borsellino succ.

Bonanno

4 I.C.P. Borsellino succ.

Savonarola

Verde Pubblico

1 Spazi pubblici a verde

Parcheggi

Attrezzature di I.C.

1 Carabinieri

2 Ufficio Postale succ. 45

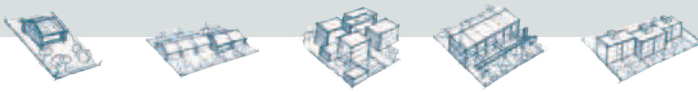
3 Chiesa Madonna del

Soccorso

4 Chiesa San Gabriele Arcangelo

5 Uffici ecclesiastici

6 Uffici ecclesiastici



Analisi tipologica

Il quartiere Altarello è caratterizzato dall'alternanza di due tipologie edilizie: case a schiera a bassa densità e case in linea ad alta densità.

Gli assi storici del quartiere, identificabili principalmente in via Altarello e in alcune strade minori, quali via del Prete, via Micciulla e via Portello, sono definiti dalla prevalenza di case a schiera che contano un massimo di due elevazioni.

Questa tipologia, dal prevalente uso unifamiliare, definisce la struttura lineare del quartiere e sottolinea l'origine storica del luogo.

Via Pitrè e via Tasca Lanza sono, invece, caratterizzate da numerosi edifici in linea, che da un minimo di tre elevazioni giungono sino a un massimo di sette piani, creando un netto contrasto visuale con le basse case a schiera.

Una caratteristica del quartiere Altarello è inoltre la presenza di numerosi edifici storici come il palazzo dell'Uscibene e la villa Grifotta, ma ad essere ancora più peculiari sono i resti di alcuni bagli storici della Conca d'Oro.

La villa Belvedere e quella delle Casuzze sono, infatti, esempi delle sontuose residenze estive nobiliari attorno alle quali si insediava il personale dipendente e soprattutto coloro i quali lavoravano i campi per conto della famiglia.

I resti di queste tipologie edilizie ricordano e sottolineano le radici storiche del quartiere e il forte legame con la funzione agricolo-produttiva che l'agro palermitano aveva fino all'Ottocento.



Analisi dei servizi

L'analisi dei servizi mette in evidenza le problematiche del quartiere. A fronte di una popolazione appena superiore a 15.000 abitanti, Altarello appare totalmente inadempiente alle quantità minime inderogabili di servizi dell'istruzione dell'obbligo.

Di gran lunga peggiore è la situazione per le attrezzature di interesse comune che, se da un lato risultano quantitativamente superiori rispetto agli edifici per la scuola dell'obbligo, dall'altro sono costituite principalmente da strutture religiose.

Proseguendo nelle accezioni negative, nel quartiere risultano presenti scarsissime aree di parcheggio e aree verdi pubbliche.

A riprova dell'analisi effettuata, si può evidenziare che l'assenza dei servizi è altamente percepita dalla popolazione per tutti gli aspetti, con la parziale eccezione delle aree verdi pubbliche.

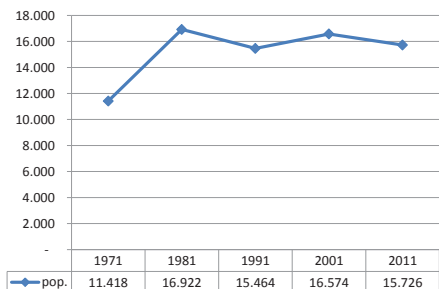
La vicinanza e il continuo contatto visivo con residuali aree agricole, seppur private e nella maggior parte dei casi comunque non accessibili, rende meno problematica l'assenza di spazi pubblici destinati a verde.





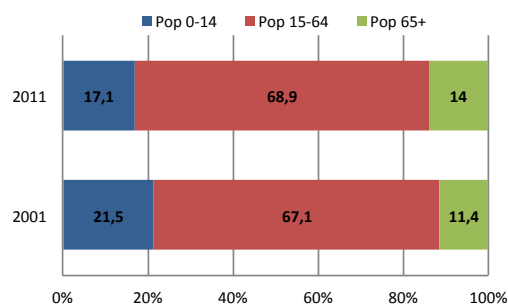
Quadro demografico

Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011 (valori assoluti)



Fonte: Censimenti della popolazione dal 1971 al 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Distribuzione della popolazione per classi d'età al 2011 ed al 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

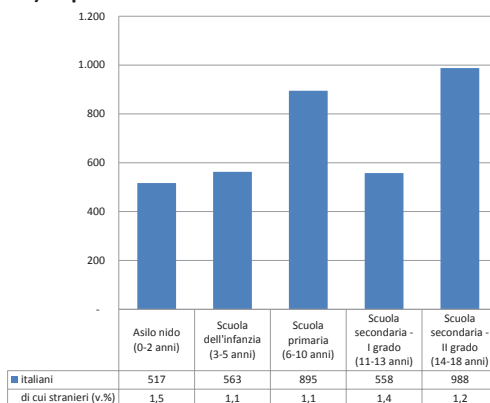
Alcune caratteristiche della popolazione residente nel quartiere e nel Comune al 2001 ed al 2011

	Quartiere		Comune di Palermo
	2001	2011	2011
Indicatori della struttura demografica ^			
Indice di vecchiaia	52,7	81,4	117,4
Indice di invecchiamento	11,4	14,0	17,5
Età media	35,0	38,4	41,2
Indice di carico di figli per donna feconda	19,6 *	19,2	18,5
Indice di dipendenza	49,0	44,8	44,3
Indice di dipendenza anziani	16,9	33,4	32,4
Indice di struttura della pop. in età attiva	147,3	94,6	107,8
Popolazione straniera			
Valore assoluto	99	232	28.226
(per 100 residenti)	0,6	1,5	4,1
(per 100 stranieri nel comune)	1,0	53,4	-
di cui: donne (val. perc.)	46,3 *	0,8	48,3
minori (val. perc.)	14,9 *	53,4	18,4

^ calcolati su popolazione residente (italiani e stranieri)
*dato della Circostrizione al 2003

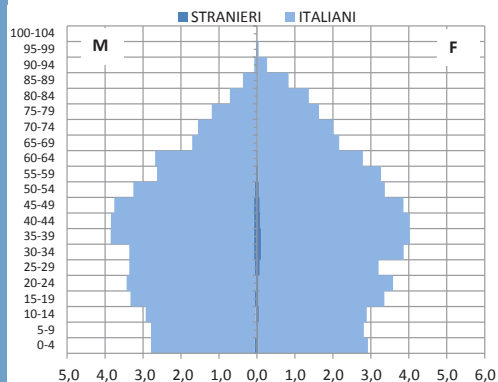
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001, Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Piramide della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza al 31.12.2011 (valori percentuali)



Fonte: Dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere

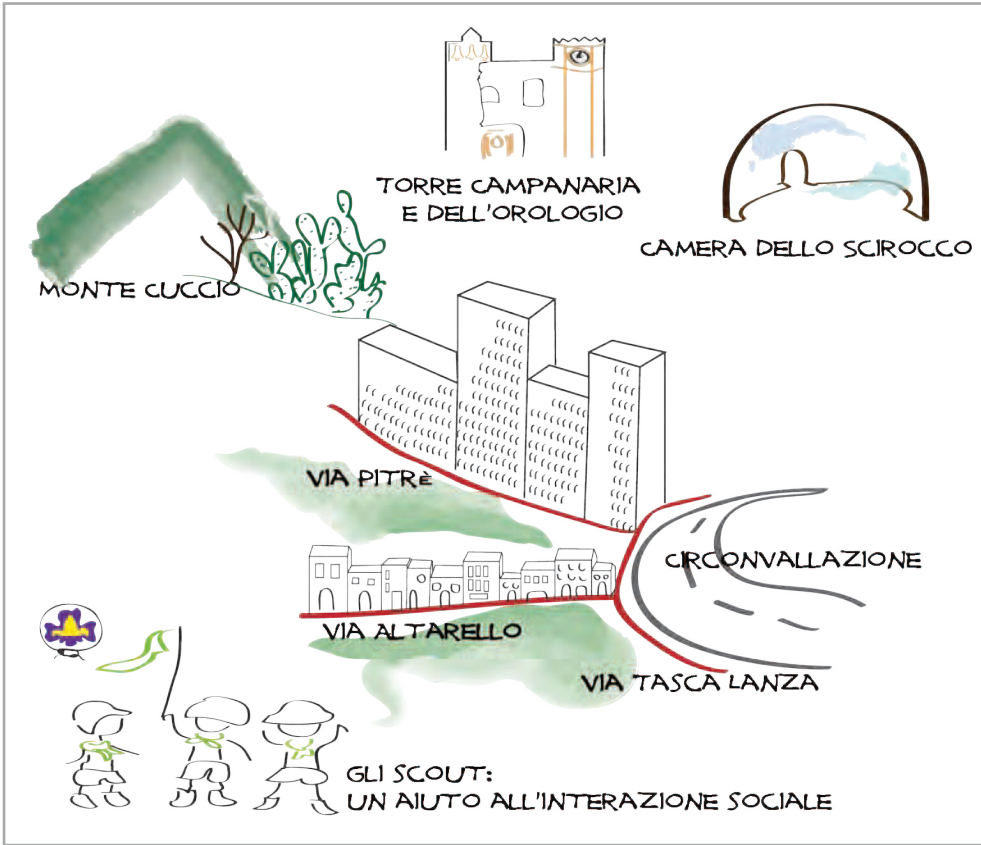
	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	di cui ass. (val. ass.)	di cui perc. (val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Romania	40	17,2	72,5	12,5	1,7
Bangladesh	33	14,2	30,3	27,3	0,9
India	20	8,6	55,0	20,0	13,5
Ghana	18	7,8	44,4	16,7	1,1
Sri Lanka	17	7,3	58,8	17,6	0,4
Marocco	17	7,3	64,7	29,4	1,4
Costa d'Avorio	14	6,0	50,0	28,6	3,5
Totale complessivo	232	100,0	53,4	16,8	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

¹ Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale. Si noti che valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata; valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata; infine, valori prossimi a 1 indicano che la composizione nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.



Mappa mentale



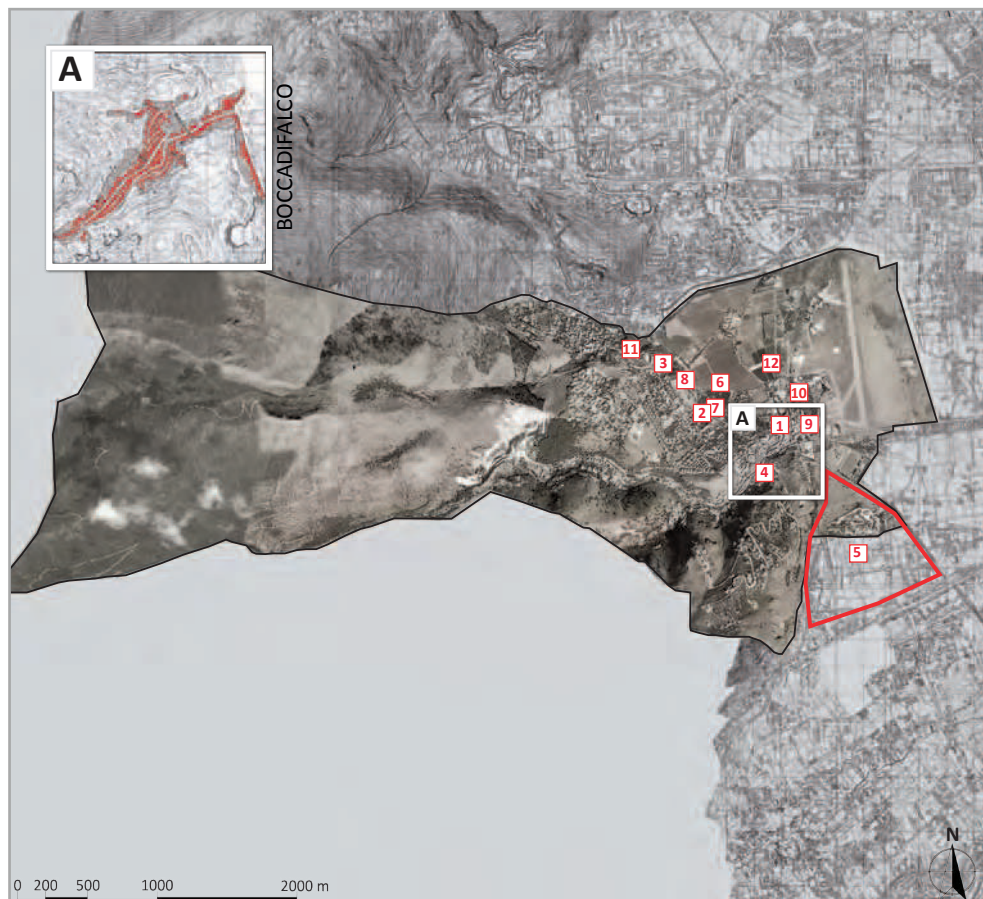
Le voci del quartiere



IL PROBLEMA DEL QUARTIERE E' LA MANCANZA DI ILLUMINAZIONE, CHE DOVEVA ESSERE FATTA TEMPO FA

IL TEMPO LIBERO DEI BAMBINI E' TRASCORSO PER STRADA O ALTRIMENTI IN CHIESA









Popolazione al 31/12/2011*: 8.277 ab (di cui 1,2% stranieri)
 Superficie: 1.077,50 ha
 Densità: 768,17 ab/km²

*Fonte: Anagrafe del Comune di Palermo

Il quartiere n. 16 Boccadifalco si trova nella IV Circoscrizione. Al suo interno insiste una sola unità di primo livello: Boccadifalco-Baida (24).

Legenda

-  Confini del quartiere
-  Confini UPL
-  Elementi identitari
-  Emergenze storiche
 - 1 Archi ferroviari del periodo fascista
 - 2 Casa cantoniera del tracciato ferroviario Palermo - Salaparuta
 - 3 Convento di Baida
 - 4 Chiesa di San Gregorio
 - 5 Ex-tenuta reale di Boccadifalco
 - 6 Fondo Luparello
 - 7 Villa Arcuri
 - 8 Villa Luparello
 - 9 Villa Natoli
 - 10 Villa Pandolfina
 - 11 Villa storica
 - 12 Villa storica



1849

1912

1937

1970

1994

Cenni storici

Il quartiere nasce dall'espandersi della borgata agricola di Boccadifalco, sviluppatasi lungo uno degli stradoni di campagna che conducevano a Monreale e San Martino delle Scale. I primi insediamenti agricoli stabili del quartiere si ebbero con gli Arabi, che introdussero nuovi sistemi di canalizzazione delle acque, i *qanat*. In epoca normanna gran parte dei terreni appartenevano alla Chiesa e a conventi; a partire dalla fine del Duecento la conduzione dei fondi fu affidata a coltivatori privati o a piccoli imprenditori, mentre la proprietà rimase alle istituzioni ecclesiastiche e al Senato cittadino. Alla fine del Quattrocento iniziarono a sorgere alcuni bagli agricoli, spesso protetti da torri, ed edifici rustici, molti dei quali trasformati, in seguito, in ville patrizie. La borgata vera e propria ha origine tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento dallo sviluppo di un piccolo villaggio, sorto in corrispondenza di un vivaio reale, in prossimità del quale si stabilirono i contadini che fornivano manodopera con le loro famiglie. Al 1757 risale la fondazione della chiesa di San Gregorio da parte dei padri Benedettini e, grazie all'apertura delle nuove vie di comunicazione che facilitarono il trasporto delle merci e determinarono la trasformazione delle strutture rurali in aziende agricole, la borgata continuò a espandersi. Nel 1930 fu costruito l'aeroporto, ora non più militare, e fu tracciato il proseguimento della via Pitrè per consentire un rapido collegamento con la città. La realizzazione negli anni Sessanta della circonvallazione ha determinato una frattura tra le strade che conducevano alla borgata. Nei decenni successivi la zona è stata interessata da una grande espansione edilizia che ha saturato quasi del tutto le aree più prossime alla circonvallazione e ai quartieri realizzati dall'IACP.



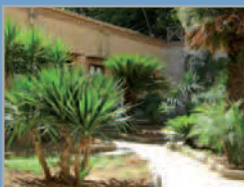
1 Archi ferroviari del periodo fascista

Gli archi di costruzione fascista, che adesso formano parte integrante delle abitazioni, furono eretti per permettere alla linea ferroviaria Palermo-Salaparuta di attraversare il quartiere grazie alle gallerie scavate nella roccia. Nonostante i numerosi lavori per la costruzione, la linea non fu mai utilizzata, bensì chiusa immediatamente occludendo le gallerie.



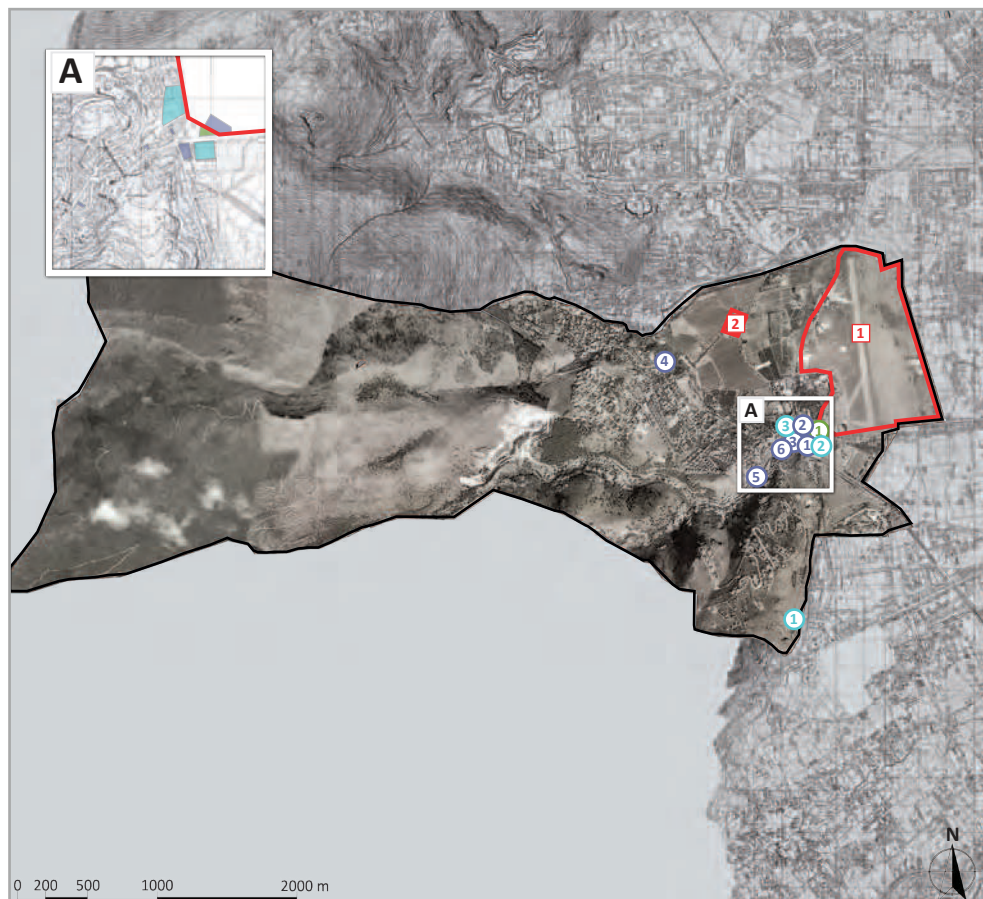
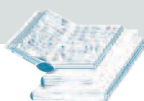
3 Convento di Baida

La costruzione, voluta da Manfredi Chiaramonte, fu iniziata nel 1388. Terminata la supremazia chiaramontana il convento decadde e nel 1499 fu restaurato per divenire residenza estiva degli arcivescovi di Palermo. Successivamente, nel 1595, passò ai Padri Osservanti di San Francesco.



8 Villa Luparello

La tenuta risale al XVIII secolo ed è sopravvissuta, a testimonianza dei caratteri residenziali e agricoli dell'area nonostante gli sconvolgimenti che hanno investito nel tempo il territorio. La villa presenta una torretta venatoria ed è oggi sede dell'Istituto Zooprofilattico per la Sicilia.



0,72 m²/ab
0,02 m²/ab
0 m²/ab
1,18 m²/ab

Istruzione dell'obbligo:

Verde pubblico:

Parcheggi:

Attrezzature di interesse comune:

Legenda

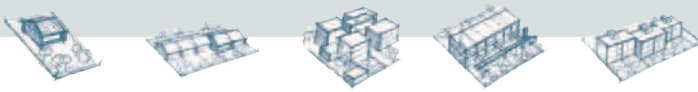
- Confini del quartiere
- Confini UPL
- Istruzione dell'obbligo

- 1 Asilo nido Boccadifalco
- 2 I.C.P. Borsellino
- 3 I.C.P. Borsellino succ. Mantegna

- Verde Pubblico
- 1 Spazi pubblici a verde

- Attrezzature di I.C.
- 1 Postazione decentrata Ufficio anagrafe Boccadifalco
- 2 Carabinieri
- 3 Ufficio Postale Boccadifalco
- 4 Chiesa San Giovanni Battista
- 5 Chiesa San Gregorio Papa
- 6 Chiesa Santa Maria del Rosario

- Altri servizi
- 1 Aeroporto Boccadifalco
- 2 Istituto sperimentale zootecnico



Analisi tipologica

La struttura tipologica del quartiere Boccadifalco rispecchia le specificità delle borgate agricole palermitane, la cui espansione è stata limitata sino all'ultimo cinquantennio, quando viene travolta dalle speculazioni edilizie e dallo *sprawl*.

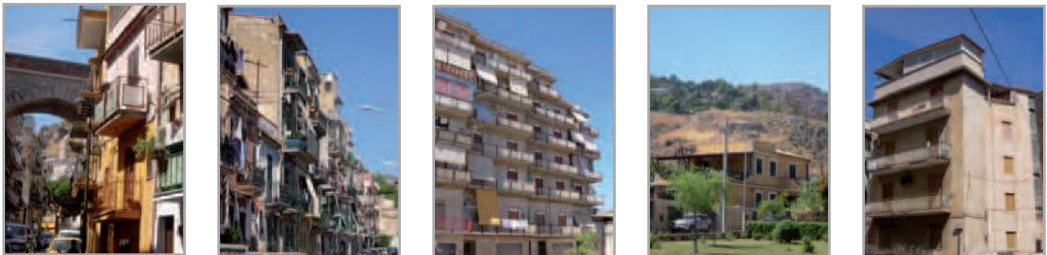
Lungo la borgata storica, di tipo lineare, è possibile osservare case a schiera a bassa densità, di due o al massimo tre elevazioni.

Tale tipologia edilizia si caratterizza per avere un ambiente direttamente sulla strada e il fronte aperto alla campagna oppure chiuso, estraneo all'uso agricolo.

Lungo gli assi principali, come via Boccadifalco o ancora via Michele Fanara, man mano che ci si allontana dalla piazza principale è possibile osservare piccole palazzine unifamiliari costruite negli anni '50, allineate anch'esse lungo l'asse.

Continuando ad allontanarci dalla borgata storica e inoltrandoci lungo le vie di collegamento con San Martino delle Scale, l'analisi tipologica rende evidente un cambio radicale: dalla struttura lineare, definita da case a schiera, si passa a villette uni- e bi-familiari di recente costruzione, che si alternano a un grande numero di ville e bagli storici.

Nella maggior parte dei casi queste villette sono organizzate in residence e occupano grandi parti di territorio giungendo sino ai colli limitrofi. Il loro evidente isolamento, oltre a dar vita a un elevato consumo di suolo, rende necessario l'uso di mezzi di spostamento e causa l'impossibilità di vivere appieno il quartiere.



Analisi dei servizi

Lo studio del quartiere Boccadifalco ha messo in evidenza il deficit quantitativo dei servizi minimi inderogabili per legge. L'assenza di aree adibite a parcheggio, oltre a essere evidente dall'analisi quantitativa, è la problematica maggiormente percepita dalla popolazione, che lamenta ingorghi e inefficienza dei mezzi di trasporto pubblico.

Di contro è necessario evidenziare come, seppur quantitativamente sproporzionati alla popolazione residente, agli intervistati appaiano sufficienti gli edifici per l'istruzione. A tal proposito è possibile avanzare l'ipotesi che molti dei residenti nel quartiere siano in realtà domiciliati altrove o siano solo residenti estivi. Un ragionamento simile a quello fatto per le attrezzature scolastiche è ipotizzabile anche per quelle di interesse pubblico. Non solo pare che queste rispondano alla domanda della popolazione residente, ma la localizzazione centrale alla borgata appare ottimale, così come l'efficienza del servizio.

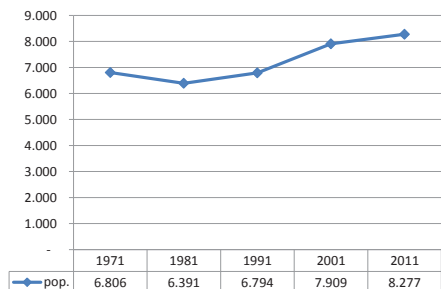
Gli spazi verdi invece sono insufficienti, anche se si spera nell'apertura del "Fondo Luparello" quale parco urbano.





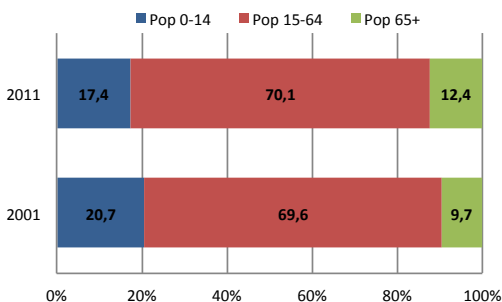
Quadro demografico

Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011 (valori assoluti)



Fonte: Censimenti della popolazione dal 1971 al 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Distribuzione della popolazione per classi d'età al 2011 ed al 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001 e Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

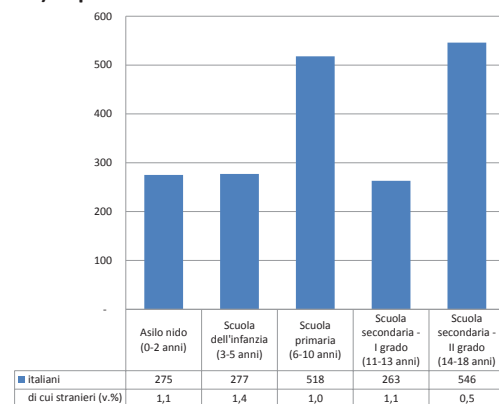
Alcune caratteristiche della popolazione residente nel quartiere e nel Comune al 2001 ed al 2011

	Quartiere		Comune di Palermo
	2001	2011	2011
Indicatori della struttura demografica ^			
Indice di vecchiaia	46,7	71,3	117,4
Indice di invecchiamento	9,7	12,4	17,5
Età media	34,9	37,7	41,2
Indice di carico di figli per donna feconda	19,6 *	22,0	18,5
Indice di dipendenza	43,7	45,2	44,3
Indice di dipendenza anziani	13,9	28,2	32,4
Indice di struttura della pop. in età attiva	139,6	93,6	107,8
Popolazione straniera			
Valore assoluto	41	102	28.226
(per 100 residenti)	0,5	1,2	4,1
(per 100 stranieri nel comune)	0,4	61,8	-
di cui: donne (val. perc.)	46,3 *	0,4	48,3
minori (val. perc.)	14,9 *	61,8	18,4

^ calcolati su popolazione residente (italiani e stranieri)
*dato della Circonscrizione al 2003

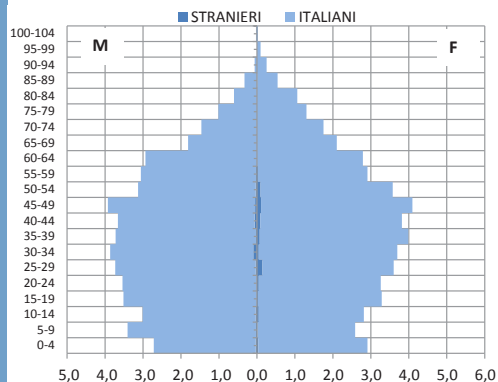
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2001, Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Piramide della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza al 31.12.2011 (valori percentuali)



Fonte: Dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere

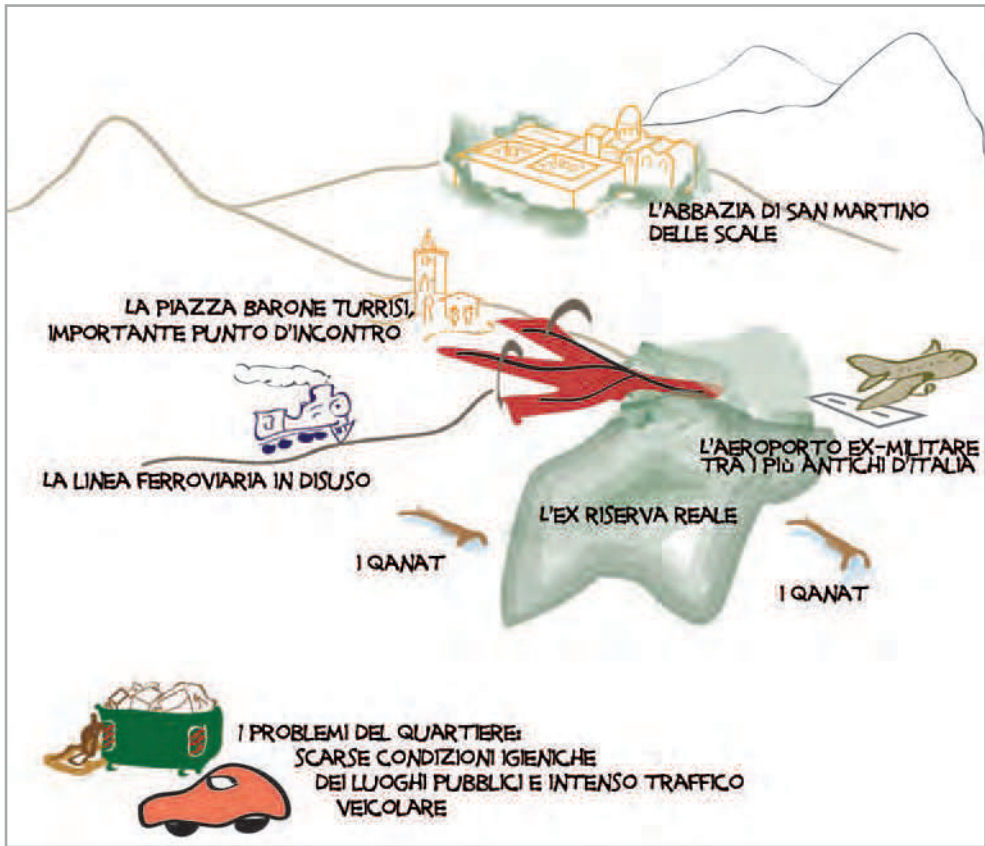
	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	di cui ass. (val. ass.)	di cui perc. (val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Romania	31	30,4	67,7	25,8	2,9
Sri Lanka	12	11,8	58,3	16,7	0,7
Tunisia	7	6,9	42,9	42,9	1,1
Albania	6	5,9	33,3	0,0	14,7
Ucraina	5	4,9	80,0	0,0	6,2
Mauritius	4	3,9	75,0	25,0	0,8
Polonia	4	3,9	100,0	0,0	3,1
Totale complessivo	102	100,0	61,8	17,6	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31.12.2011

¹ Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale. Si noti che valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata; valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata; infine, valori prossimi a 1 indicano che la composizione nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.



Mappa mentale



Le voci del quartiere



GUARDATE CHE QUI, A BOCCADIFALCO, SIAMO TUTTI BRAVA GENTE. GENTE COMUNE, POVERA MA ONESTA

IO VIVO ALL'INTERNO DELL'AEROPORTO E MOLTI DEGLI ABITANTI LAVORANO A STRETTO CONTATTO CON NOI CON COMPITI CIVILI

ALL'INIZIO L'OPINIONE DEGLI ABITANTI NEI NOSTRI CONFRONTI NON DOVEVA ESSERE CERTO DELLE MIGLIORI, MA COL TEMPO SI E' ANDATA "ADDOLCENDO"



Bibliografia

- Abbate, G. (2002) *Il ruolo dell'analisi tipologica nel recupero dei centri storici*. Palermo: Publicicula.
- Aitken, S. (2010) Thrown-togetherness: Encounters with Difference and Diversity, in: D. DeLyser, S. Herbert, S. Aitken, M. Crang e L. McDowell (a cura di), pp. 46-68.
- Ajroldi, C. (a cura di) (1984) *Le borgate di Palermo*. Caltanissetta-Roma: S. Sciascia Editore.
- Alaimo, A. e Picone, M. (2009) Sopralluoghi didattici, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 71-89.
- Amin, A. e Thrift, N. (2005) *Città. Ripensare la dimensione urbana*. Bologna: il Mulino. [ed. orig. (2002) *Cities. Reimagining the Urban*. Cambridge: Polity Press.]
- Ashton, T.S. (1970) *La rivoluzione industriale. 1760-1830*. Roma-Bari: Laterza. [ed. orig. (1968) *The Industrial Revolution 1760-1830*. Oxford: Oxford University Press.]
- Azienda di Turismo di Palermo e Monreale (1979) *60 Ville da Salvare*. Palermo: Arti Grafiche Siciliane.
- Badami, A., Picone, M. e Schilleci, F. (a cura di) (2008) *Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo Zen*. Palermo: Palumbo.
- Banini, T. (2010) Identità territoriale: verso una definizione possibile, *Geotema*, 37, pp. 6-14.
- Barbera, G. (2000), *L'orto di Pomona*. Palermo: l'Epos.
- Basile, N. (1978) *Palermo Felicissima. Divagazioni d'arte e di storia*. Palermo: Pietro Vittorietti Editore.
- Bellafore, G. (1980²) *Palermo. Guida della città e dintorni*. Palermo: Siace.
- Bellafore, G. (2008) *La Zisa di Palermo*. Palermo: Flaccovio.
- Benevolo, L. (1993) *La città nella storia d'Europa*. Roma-Bari: Laterza.
- Biancucci, A. (2007) *Giuseppe Samonà e le presenze del progetto*. Roma: Kappa.
- Bobbio, L. (2004) *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Bonafede, G. e Lo Piccolo, F. (2007) Cronache ZEN: la questione abitativa tra assenza di politiche pubbliche, pratiche dal basso ed arte della negoziazione, *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, XXXVIII:90, pp. 47-66.
- Bonafede, G. e Schilleci, F. (2009) Frantumazione e armonia nella Piana dei Colli di Palermo, in: M. Leone, F. Lo Piccolo e F. Schilleci (a cura di) *Il paesaggio agricolo nella Conca d'Oro di Palermo*, pp. 293-304. Firenze: Alinea.

- Bonnes, M., Bilotta, E., Carrus, G. e Bonaiuto, M. (2010) Spazio, luoghi e identità locali nelle tendenze recenti della psicologia ambientale, *Geotema*, 37, pp. 15-21.
- Borlini, B. e Memo, F. (2008) *Il quartiere nella città contemporanea*. Milano: Bruno Mondadori.
- Bresc, H. (1972) Les jardins de Palerme 1290-1460, *Mèlanges de l'école française de Rome*, 84, pp. 55-127.
- Bruno, G. (2002) *Atlante delle emozioni. In viaggio tra arte, architettura e cinema*. Milano: Bruno Mondadori.
- Calabi, D. (2004) *Storia dell'urbanistica europea: questioni, strumenti, casi esemplari*. Milano: Bruno Mondadori.
- Calvino, I. (1972) *Le città invisibili*. Milano: Arnoldo Mondadori.
- Cannarozzo, T. (1996) *Palermo tra memoria e futuro*. Palermo: Publicicula.
- Cannarozzo, T. (2000) Palermo: le trasformazioni di mezzo secolo, *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 67, pp. 101-139.
- Cannarozzo, T. (2007) Palermo: Ieri, oggi, domani, in: B. Rossi Doria (a cura di) *Sicilia. Terra di città*, pp. 110-132. Firenze: Alinea.
- Carta, M. (2004) *Next City: Culture City*. Roma: Meltemi.
- Casamento, A. (2000) *La rettifica della strada del Cassaro a Palermo. Una esemplare realizzazione urbanistica nell'Europa del Cinquecento*. Palermo: Flaccovio Editore.
- Cedrini, R. e Tortorici Montaperto, G. (2000) *Le dimore estive dell'agro palermitano nella Sicilia del XVIII secolo*. Palermo: Scientific Books.
- Cellamare, C. (2010) Processi di costruzione delle identità urbane: pratiche, progetto, senso dei luoghi, *Geotema*, 37, pp. 75-83.
- Cellamare, C. (2012) *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*. Roma: Carocci.
- Centro Studi «Città di Palermo» *Palermo e i suoi quartieri*. Palermo: (mimeo).
- Chirco, A. (2005) *Palermo la città ritrovata. Itinerari entro le mura*. Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Chirco, A. (2006) *Palermo la città ritrovata. Itinerari fuori le mura*. Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Choay, F. (1973) *La città. Utopia e realtà*. Torino: Einaudi. [ed. orig. (1965) *L'Urbanisme. Utopies et réalités*. Paris: Éditions du Seuil.]
- Ciriminna, M. (2007) I piani di iniziativa privata: dalla regola istituzionale alla prassi operativa, in: P. Di Leo (a cura di), pp. 129-175.
- Cochrane, A. (2007) *Understanding Urban Policy: A Critical Approach*. Oxford: Blackwell.
- Comune di Palermo – Assessorato al Territorio – Ufficio del Piano (1997) *Abitare Palermo. Guida al nuovo piano regolatore*. Palermo: Comune di Pa-

- lermo.
- Corbetta, P. (1999) *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: ilMulino.
- Cottone, A., Costantino, D., Pennisi, S., Riva Sanseverino, R. e Basiricò, T. (2002) *I quartieri INA-Casa a Palermo (1° settennio): Pitrè, Malaspina-Notarbartolo, Zisa Quattro Camere e Santa Rosalia*. Palermo: Libreria Dante Editrice.
- Croce, F. (1980) Una delibera: vicende e problemi, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 22-23.
- D'Alessandro, L. e Sommella, R. (2009) La ricerca sul campo: brevi riflessioni ed esperienze, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 57-69.
- Dansero, E., Di Meglio, G., Donini, E. e Governa, F. (a cura di) (2007) *Geografia, società, politica. La ricerca in geografia come impegno sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- de Certeau M. (2005) *L'invenzione del quotidiano*. Roma: Edizioni Lavoro. [ed. orig. (1990) *L'invention du quotidien, I: Arts de faire*. Paris: Gallimard.]
- de Certeau, M., Giard, L. e Mayol, P. (1994) *L'invention du quotidien, II: Habiter, cuisiner*. Paris: Gallimard.
- De Seta, C. (1984) *I casali di Napoli*. Roma-Bari: Laterza.
- De Seta, C. e Di Mauro, L. (1981) *Palermo*. Roma-Bari: Laterza.
- De Simone, M. (1968) *Ville palermitane del XVII e XVIII secolo. Profilo storico e rilievi*. Genova: Vitali e Ghianda.
- de Spuches, G. (2008) Periferie: immagini composite, realtà complesse, in: A. Badami, M. Picone e F. Schilleci (a cura di), pp. 299-307.
- de Spuches, G. (2010) La ricerca sul campo e le sue sconfitte. Un racconto di ricerca-azione nell'ex-Ospedale Psichiatrico di Palermo, *Geotema*, 41, pp. 30-38.
- de Spuches, G. (a cura di) (2011a) *La città cosmopolita. Altre narrazioni*. Palermo: Palumbo.
- de Spuches, G. (2011b) La città contemporanea di fronte al cultural turn, in: Governa F. e Memoli M. (a cura di), pp. 147-166.
- de Spuches, G., Guarrasi, V. e Picone, M. (2002) *La città incompleta*, Palermo: Palumbo.
- de Spuches, G. e Guarrasi, V. (2007) Palermo, in: B. Rossi Doria (a cura di) *Sicilia. Terra di città*, pp. 88-108. Firenze: Alinea.
- de Spuches, G., Picone, M. e Solarino, A. (2009) Sopralluogo, in: LaboratorioCittàPubblica, pp. 227-228.
- de Spuches, G. e Picone, M. (2010) Paesaggi urbani. Sopralluoghi e pratiche d'ascolto nelle periferie di Palermo, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 85-92.

- DeLyser, D., Herbert, S., Aitken, S., Crang, M. e McDowell, L. (a cura di) (2010) *The SAGE Handbook of Qualitative Geography*. London: SAGE.
- Deti, T. e Gozzini, G. (2009) *La Rivoluzione industriale tra l'Europa e il mondo*. Milano: Bruno Mondadori.
- Di Biagi, P. (a cura di) (2001) *La grande ricostruzione: il piano INA-Casa e l'Italia degli anni Cinquanta*. Roma: Donzelli.
- Di Leo, P. (a cura di) (2007) *Linguaggio, pensiero, realtà. Urbanistica a Palermo da Pisanelli a Giarrusso*. Palermo: Compostampa.
- Di Miceli, V. (2003) *Cantieri Culturali alla Zisa: Esempi di Archeologia industriale a confronto*. Palermo: Publisicula.
- Dittmer, J. e Dodds, K. (2008) Popular Geopolitics Past and Future: Fandom, Identities and Audiences, *Geopolitics*, 13:3, pp. 437-457.
- Farinelli, F. (2003) *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*. Torino: Einaudi.
- Fava, F. (2008) *Lo ZEN di Palermo. Antropologia dell'esclusione*. Milano: FrancoAngeli.
- Fubini, A. (1979) *Urbanistica in Italia*. Milano: CLUP.
- Galster, G. (2001) On the Nature of Neighbourhood, *Urban Studies*, 38:12, pp. 2111-2124.
- Gans, H. J. (1998) Urbanism and Suburbanism as Ways of Life: A Reevaluation of Definitions, in: H. J. Gans *People, Plans, and Policies. Essays on Poverty, Racism, and Other National Urban Problems*, pp. 51-69. New York: Columbia University Press.
- Geddes, P. (1970) *Città in evoluzione*. Milano: il Saggiatore. [ed. orig. (1915) *Cities in evolution*. London: Williams & Norgate.]
- Golini, A. e Marini, C. (2006) Aspetti nazionali ed internazionali delle popolazioni considerate da una "finestra demografica", *Quaderno di ricerca Dipartimento di Economia – Università Politecnica delle Marche*, 2, pp. 1-10.
- Governa, F. e Memoli, M. (a cura di) (2011) *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*. Roma: Carocci.
- Gruppo di coordinamento per la demografia (2007) *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*. Bologna: il Mulino.
- Guarrasi, V. (1978) *La condizione marginale*. Palermo: Sellerio.
- Guarrasi, V. (1981) *La produzione dello spazio urbano*. Palermo: Flaccovio.
- Guarrasi, V. (2006) L'indagine sul terreno e l'arte del sopralluogo, in: M. Marengo (a cura di) *La dimensione locale. Esperienze (multidisciplinari) di ricerca e questioni metodologiche*, pp. 53-69. Roma: Aracne.
- Guarrasi, V. (2011) *La città cosmopolita*. Palermo: Palumbo.
- Gueci, D. e Schilleci, F. (2009) Da Borgata Storica a Moderna Periferia: considerazioni a margine sullo sviluppo della città di Palermo, *PLANUM* (rivista

- online), pp. 1-9.
- Gulì, A. (1973) *Contributo per una ricerca dei valori storici ed ambientali della città di Palermo*. Palermo: Eliotecnica Lodato.
- Hall, S. (1991) The Local and the Global: Globalization and Ethnicity, in: A. King (a cura di) *Culture, Globalization and the World System*. New York: New York University Press.
- Harvey, D. (1985) *The Urbanization of Capital*. Oxford: Blackwell.
- Harvey, D. (1993) *La crisi della modernità*. Milano: Il Saggiatore. [ed. orig. (1990) *The Condition of Postmodernity: An Enquiry into the Origins of Cultural Change*. Cambridge: Blackwell.]
- Hudson, P. (1995) *La rivoluzione industriale*. Bologna: ilMulino. [ed. orig. (1992) *The Industrial Revolution*. London: Bloomsbury Academic.]
- Humain-Lamoure, A. L. (2006) Le quartier comme objet en géographie, in: J. Y. Authier, M. H. Bacqué, F. Guérin-Pace (a cura di) *Le quartier. Enjeux scientifiques, actions politiques et pratiques sociales*, pp. 41-51. Paris: La Découverte.
- Inzerillo, S. M. (1981) *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo. Piani e prassi amministrativa dall'«addizione» del Regalmici al Concorso del 1939*. Quaderno dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo n. 9. Palermo: STASS.
- Inzerillo, S. M. (1984) *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo. Crescita della città e politica amministrativa dalla "ricostruzione" al piano del 1962*. Quaderno dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo n. 14. Palermo: STASS.
- ISTAT (2004) *La città di Palermo al Censimento della popolazione 2001*. Roma: ISTAT.
- Jess, P. e Massey, D. (a cura di) (2001) *Luoghi, culture e globalizzazione*. Torino: UTET. [ed. orig. (1995) *A place in the World? Places, Cultures and Globalization*. Oxford: The Open University.]
- Kilani, M. (1997) *L'invenzione dell'altro. Saggi sul discorso antropologico*. Bari: Dedalo. [ed. orig. (1994) *L'invention de l'autre: essais sur le discours anthropologique*. Lausanne: Editions Payot.]
- La Duca, R. (1965) *Bagli e casene e ville nella piana dei colli*. Palermo: Edizioni il Punto.
- La Duca, R. (1990) *Palermo ieri e oggi. La città. Volume 1*. Palermo: Sigma.
- LaboratorioCittàPubblica (2009) *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*. Milano: Bruno Mondadori.
- Lanza Tomasi, G. (1965) *Le ville di Palermo*. Palermo: Edizioni il Punto.
- Ley, D. (1974) *The Black Inner City as Frontier Outpost: Images and Behavior of a Philadelphia Neighborhood*. Washington: Association of American

Geographers.

- Lima, A. J. (1982) *Palermo: Via Libertà 1848/1851*. Roma, Kappa.
- Lo Piccolo, F. (1993) *Altarello di Baida: storia di un quartiere dalle origini ai nostri giorni*. Palermo: Sigma.
- Lo Piccolo, F. e Schilleci, F. (2007) Scenari aggregati e identità locali latenti, in: A. Magnaghi (a cura di) *Scenari strategici. Visioni identitarie per il progetto di territorio*, pp. 377-392. Firenze: Alinea.
- Lo Piccolo, F. e Pinzello, I. (2009) *Cittadini e cittadinanza*. Palermo: Palumbo.
- Loda, M. (2008) *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*. Roma: Carocci.
- Lynch, K. (2004¹¹) *L'immagine della città*, a cura di P. Ceccarelli. Venezia: Marsilio. [ed. orig. (1960) *The Image of the City*. Cambridge-London: MIT Press.]
- Maggioli, M. e Morri, R. (2010) Periferie urbane: tra costruzione dell'identità e memoria, *Geotema*, 37, pp. 62-69.
- Magnaghi, A. (a cura di) (2001) *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*. Firenze: Alinea.
- Magnaghi, A. (a cura di) (2005) *La rappresentazione identitaria del territorio*. Firenze: Alinea.
- Marengo, M. e Lisi, R. A. (a cura di) «*Dentro*» i luoghi – vol. 2. *Riflessioni ed esplorazioni glocali*. Pisa: Pacini.
- Marengo, M. (2010) Percorsi riflessivi e nuove modalità esplorative, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 5-19.
- Masini, V. (1985) *Palermo: Quartieri e servizi*. Palermo: Centro studi “Una città per l'uomo”.
- Massey, D. (1993) Power-geometry and a progressive sense of place, in: AA. VV. *Mapping the Futures. Local Cultures, Global Change*, pp. 60-70. London-New York: Routledge.
- Mauro, E. (1992) *Le ville a Palermo*. Palermo: Ugo La Rosa Editore.
- McCabe, J. e Akass, K. (2006) *Reading Desperate Housewives: Beyond the White Picket Fence*. London-New York: I. B. Tauris & co.
- McKenzie, R. D. (1922) The Neighbourhood: a Study of Local Life in the City of Columbus Ohio – Conclusion, *The American Journal of Sociology*, 27, pp. 780-799.
- Mela, A. (2007) *Sociologia della città*. Roma: Carocci.
- Mezzadra, S. e Neilson, B. (2008) *Confine come metodo, ovvero, la moltiplicazione del lavoro*. <http://eipcp.net/transversal/0608/mezzadraneilson/it>.
- Migliorini, L. e Venini, L. (2001) *Città e legami sociali. Introduzione alla psicologia degli ambienti urbani*. Roma: Carocci.
- Mitchell, D. (2003) *The Right to the City: Social Justice and the Fight for Public*

- Space*. New York: The Guilford Press.
- Moulaert, F., Martinelli, F., Swyngedouw, E. e González, S. (a cura di) (2010) *Can Neighbourhoods Save the City? Community development and social innovation*. London-New York: Routledge.
- Muelas Mena, C. (2008) La transformación de la M-30 de Madrid: ¿Mas que una reforma urbana? Diez años de cambios en el Mundo, in: *Actas del X Coloquio Internacional de Geocrítica, Geografía y en las Ciencias Sociales, 1999-2008*, 26-30 de mayo de 2008. Barcelona: Universidad de Barcelona.
- Mumford, L. (1967) *La città nella storia*. Milano: Fabbri Bompiani. [ed. orig. (1961) *The city in History*. San Diego: Harcourt, Brace & World.]
- O'Brien, P. e Quinault, R. (1993) *The Industrial Revolution and British Society*. Cambridge: Cambridge University Press.
- OSE (2009) *Informe Sostenibilidad en España 2009*. Madrid: Mundiprensa.
- Palazzotto, E., Sbacchi, M. e Sciascia, A. (a cura di) (2009) *Progettare Mondello*. Firenze: Alinea.
- Parker, S. (2006) *Teoria ed esperienza urbana*. Bologna: ilMulino. [ed. orig. (2004) *Urban Theory and the Urban Experience*. London-New York: Routledge, 2004.]
- Pavone, G. (1980a) Perché ci si possa capire, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 9-10.
- Pavone, G. (1980b) Il decentramento amministrativo, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 11-12.
- Pavone, G. (1980c) Una ricerca sulla percezione di appartenenza a un quartiere fra i Palermitani, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 25-30.
- Pennisi, S. (2004) *La casa a Palermo. Cinquant'anni di edilizia residenziale pubblica*. Palermo: Tipografia Alba.
- Phelps, N. A. e Tewdwr-Jones, M. (2008) If Geography Is Anything, Maybe It's Planning's Alter Ego? Reflections on Policy Relevance in Two Disciplines Concerned with Place and Space, *Transactions of the Institute of British Geographers*, 33:4, pp. 566-584.
- Picone, M. (2006) Interculturalità in azione: il progetto ZEN.it, in: M. Marengo (a cura di) *La dimensione locale. Esperienze (multidisciplinari) di ricerca e questioni metodologiche*, pp. 103-113. Roma: Aracne.
- Picone, M. (2008) Essere Zen oggi, in: A. Badami, M. Picone e F. Schilleci (a cura di), pp. 245-255.
- Picone, M. (2010) Storie di quartiere, *Geotema*, 41, pp. 80-86.
- Picone, M. (2011) Nazionalismo o cosmopolitismo? Il profeta padano e la geopolitica popolare, in: G. de Spuches (a cura di), pp. 124-141.
- Picone, M. (2012a) Scienze sociali e progetto di territorio, in: F. Schilleci (a cura di) *Ambiente ed ecologia. Per una nuova visione del progetto territo-*

- riale, pp. 123-139. Milano: FrancoAngeli.
- Picone, M. (2012b) Pratiche ZEN. Decostruzione e ricostruzione di un “luogo comune” a Palermo, in: F. Amato (a cura di) *Spazio e Società. Geografie, pratiche, interazioni*, pp. 201-212. Napoli: Alfredo Guida Editore.
- Piola, C. (1994) *Dizionario delle strade di Palermo*. Palermo: Editrice Reprint.
- Pol, E. (2002) City – Identity and Sustainability (CIS), *Environmental and Behavior*, 34:1, volume monografico.
- Pol, E. e Vidal, T. (2005) La apropiación del espacio: una propuesta teórica para comprender la vinculación entre las personas y los lugares, *Anuario de Psicología*, 36:3, pp. 281-297.
- Pomeranz, K. (2009) *La Force de l'Empire: Révolution industrielle et écologie, ou pourquoi l'Angleterre a fait mieux que la Chine*. Alfortville: Éditions ère.
- Pratolini, V. (1989 [1945¹]) *Il quartiere*. Milano: Oscar Mondadori.
- Prestigiacomio, A. (1991) *Breve storia di Vergine Maria*. Palermo: Grafiche Palermo.
- Remotti, F. (2001) *Contro l'identità*. Roma-Bari: Laterza.
- Renda, F. (1984) Le borgate nella storia di Palermo, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 5-18.
- Requirez, S. (1996) *Le ville di Palermo*. Palermo: Flaccovio.
- Roncayolo, M. (1988) *La città. Storia e problemi della dimensione urbana*. Torino: Einaudi.
- Rossi, U. e Vanolo, A. (2010) *Geografia politica urbana*. Roma-Bari: Laterza.
- Salzano, A. (2003⁷) *Fondamenti di Urbanistica. La storia e la norma*. Roma-Bari: Laterza.
- Sciascia, A. (2003) *Tra le modernità dell'architettura. La questione del quartiere ZEN 2 di Palermo*. Palermo: L'Epos.
- Sciascia, A. (2012) *Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo*. Palermo: Caracol.
- Sclavi, M. (2002) *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*. Milano: Eleuthera.
- Sclavi, M. (2003) *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*. Milano: Bruno Mondadori.
- Sclavi, M. (2006) *La signora va nel Bronx*. Milano: Bruno Mondadori.
- Secchi, B. (2005) *Prima lezione di urbanistica*. Roma-Bari: Laterza.
- Selicato F. e Rotondo F. (2009) *Progettazione Urbanistica. Teorie e tecniche*. Milano: McGraw-Hill.
- Shapiro, M. J. (2009) *Cinematic Geopolitics*. London-New York: Routledge.
- Sica, P. (1977) *Storia dell'urbanistica II, 1 e II, 2. L'Ottocento*. Roma-Bari: Laterza.
- Simmel, G. (1998) *Sociologia*. Torino: Edizioni di Comunità [ed. orig. (1908)

- Soziologie. Untersuchungen über die Formen der Vergesellschaftung.* Berlin: Duncker & Humblot.]
- Simoncini, G. (1982) *Le capitali italiane dal Rinascimento all'Unità.* Milano: CLUP.
- Söderström, O. (1994) I beni culturali come risorse sociali di progetti territoriali, in: C. Caldo e V. Guarrasi (a cura di) *Beni culturali e Geografia*, pp. 31-38. Bologna, Pàtron.
- Sommariva, G. (2005) *Bagli e ville di Palermo e dintorni. Conca d'oro e Piana dei colli.* Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Sposito, M. (2003) *La Zisa e Palermo: geografia culturale di un bene territoriale.* Palermo: Flaccovio.
- Stella, E. (1989) Abitare in Sicilia. Passato e futuro dell'intervento pubblico, in: D. Costantino (a cura di) *Teorema siciliano*, pp. 77-118. Palermo: Pubblicula Editrice.
- Suttles, G. (1984) The Cumulative Texture of Local Urban Culture, *American Journal of Sociology*, 90:2, pp. 283-304.
- Tonucci, F. (1996) *La città dei bambini.* Roma-Bari: Laterza.
- Topalov, C. (2002) Introduction. Les divisions de la ville: une approche par les mots, in: C. Topalov (a cura di) *Les divisions de la ville*, pp. 1-5. Paris: Édition de la Maison de l'homme et Unesco.
- Tripodo, G. (1984) Nuove forme di classificazione, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 35-42.
- Ufficio del Piano (1994) *Variante al PRG. Progetto di massima.* Palermo: Comune di Palermo, Assessorato al Territorio.
- Vázquez Fernández, L. (2004) De cómo Tirso se ríe del río Manzanares, in: *Actas del VI Congreso de la Asociación Internacional Siglo de Oro*, Burgos-La Rioja 15-19 de julio 2002, vol. 2, pp. 1795-1803. Madrid: Iberoamericana Editorial Vervuert.
- Vesco, M. I. (1984) Le "borgate" degli anni '50 a Palermo, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 75-85.
- Vicari Haddock, S. (2004) *La città contemporanea.* Bologna: ilMulino.
- Wirth, L. (1938) Urbanism as a Way of Life, *The American Journal of Sociology*, 44, pp. 3-24.
- Ynzenga, B. (a cura di) (2005) *"Entorno" a la M-30.* Madrid: Fundación Coam.
- Zafón, C. R. (2012) *Il prigioniero del cielo.* Milano: Mondadori. [ed. orig. (2011) *El prisionero del cielo.* Barcelona: Planeta.]
- Zucconi, G. (2001) *La città dell'Ottocento.* Roma-Bari: Laterza.

Cos'è oggi il quartiere? Si tratta di un concetto che ha ancora senso nella nostra società? Che cosa s'intende per decentramento? A chi spetta il compito di ritagliare la città in parti?

Questo libro non è rivolto solo agli specialisti di studi urbani (siano essi docenti, studenti o semplici appassionati di città), ma anche ai cittadini e a chi fa della politica il proprio mestiere. Perché un politico dovrebbe occuparsi di quartieri, tanto più che oggi la norma lo obbliga a ragionare per circoscrizioni? Perché nel quartiere sta la risposta alla disaffezione verso l'idea stessa di politica, di spazio pubblico e di decentramento che stiamo sperimentando nella società contemporanea.

Il campo di applicazione delle riflessioni qui presentate è Palermo. Nel 1976 il Comune ha deliberato una suddivisione della città in 25 quartieri. Nel 1997, seguendo le indicazioni nazionali, si è passati a un nuovo ritaglio in 8 circoscrizioni. Oggi sembra che né la prima né la seconda suddivisione possano funzionare adeguatamente, soprattutto se ci si vuole confrontare con i paesaggi identitari che compongono un quadro complesso all'interno della città.

Questo libro si pone l'obiettivo – ambizioso ma necessario – di ridefinire il concetto di quartiere sulla base di una lettura interdisciplinare, che coniuga i campi tecnico/urbanistico, geografico/sociale e politico/amministrativo. Tale obiettivo è finalizzato alla costruzione di un quadro di conoscenza da utilizzare per un'ipotesi progettuale concreta: il ripensamento del decentramento e il ridisegno delle circoscrizioni di Palermo.

Marco Picone (Palermo, 1975). PhD, è ricercatore di Geografia presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente orientati su due temi: la città, con particolare riferimento a quartieri e periferie, e la geopolitica critica. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Lo ZEN e l'arte della narrazione dei luoghi* (Rivista Geografica Italiana, 2011) e *Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo ZEN* (a cura di, con A. Badami e F. Schilleci, Palumbo, 2008).

Filippo Schilleci (Palermo, 1963). PhD, è ricercatore di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente orientati sui temi del rapporto tra gli spazi liberi e il costruito e su quello della continuità ambientale e della reticolarità ecologica del territorio. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Visioni metropolitane* (Alinea, 2008) e *Environmental Planning Research: Ethical Perspectives in Institutional and Value-Driven Approach* (Ashgate, 2009).

€ 45,00

